

L'ortica

SETTIMANALE

Anno XXIX n° 16 - 2026

DEL VENERDÌ

Punge ma non fa male

DI GIORNO STUDENTI DI NOTTE PUSHER

RAGAZZI TRA I 15 E I 18 ANNI ARRESTATI DAI CARABINIERI.
UN CASO O LA PUNTA DELL'ICEBERG
DI UNA RETE RADICATA NEL LITORALE NORD?



ATTUALITÀ
DAI FIGLI PER LA PATRIA
AI FIGLI PER INPS

SANTA SEVERA
GRAVE DEGRADO
AL CASTELLO

BENESSERE
"MANGIO POCO MA INGRASSO"
QUANDO IL PROBLEMA È L'INSULINA

SONDAGGIO

POST-SAGRA DEL CARCIOFO:
COSA NE PENSANO I RESIDENTI?

TERRANOVA
BRACCIANO



MONDADORI
BOOKSTORE

LADISPOLI

VIALE ITALIA, 124

06 83082767

CIVITAVECCHIA

VIALE GARIBALDI, 30

0766 35594

LEONARDO COLOMBATI

NON VI SARÀ PIÙ NOTTE

San Pietroburgo, 1900. Vasilij “Baz” Kozlov, diciotto anni, è in partenza per Parigi, pronto a sfidare col suo reggimento Inghilterra, Francia e Germania in una partita di tennis: da quasi un secolo, infatti, a risolvere le dispute internazionali non sono più le guerre ma i tornei sportivi. Alla stazione di Berlino però entra in scena Cécile, promessa sposa di un ufficiale francese con cui il nostro eroe dovrà incrociare la racchetta... Quella partita piegherà la curva del suo destino, portandolo in America, dove diventerà marito e padre (non proprio in quest'ordine) e incontrerà gangster, spie, ballerine, politicanti, attori di vaudeville, venditori di pozioni magiche, astrofisici, divi del cinema muto, escapisti e galeotti; una folla di coloratissimi personaggi che abitano un mondo leggermente diverso dal nostro, perché l'armistizio ha favorito gli scambi tra i Paesi accelerando il progresso, e così il primo Novecento somiglia più a un romanzo di Jules Verne che a quello dei libri di Storia. Ma la pace sarà davvero perpetua? Storia di formazione e poi di guerra, racconto di mare ma anche on the road e diario di prigionia, spy story e avventura post-apocalittica: Leonardo Colombati ci dà in pasto dosi massicce di Amore e Morte in un romanzo-mondo travolgente, dove convivono personaggi d'invenzione e figure reali come Isadora Duncan e Charlie Chaplin, Harry Houdini e il kaiser Guglielmo, tutti al servizio di Baz Kozlov, il superstite, che tenta fino alla fine di opporre al corso degli eventi la sua ottusa fiducia nella bontà dell'animo umano, con la speranza di ritrovare, al termine della sua odissea, l'unica persona che può davvero salvarlo.



LEONARDO COLOMBATI

Roma, 1970. Ha pubblicato i romanzi Perceber (Sironi, 2005 – Fandango, 2010), Rio (Rizzoli, 2007), Il re (Mondadori, 2009), 1960 (Mondadori, 2014), Estate (Mondadori, 2018) e Sinceramente non tuo (Mondadori, 2022) e raccolto i suoi saggi letterari in Scrivere per dire sì al mondo (Mondadori, 2021). Ha curato i volumi Bruce Springsteen. Come un killer sotto il sole (Sironi, 2007 – Mondadori, 2021) e La canzone italiana 1861-2011. Storia e testi (Mondadori-Ricordi, 2011). Ha collaborato con diverse testate, tra cui il “Corriere della Sera”, “Il Messaggero”, “Grazia”, “IL” e “Vanity Fair”. È condirettore della rivista letteraria “Nuovi Argomenti” e vicepresidente del Premio letterario Viareggio-Répacì. Nel 2015, con Emanuele Trevi ha fondato l’Accademia Molly Bloom, scuola di scrittura creativa di cui è rettore.



EVEN TI



di Ludovica Serra

IN PIAZZA PER GLI ANIMALI CERVETERI

DOMENICA 26 APRILE ORE 17

L'associazione Dammi la Zampa scende in piazza per Signorina e per i troppi animali vittime di violenza. Appuntamento in piazza Risorgimento con la richiesta esplicita: "Chiediamo indagini serie, leggi vere e certezza della pena".



di Chiara Spinato

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA A TORRE FLAVIA LADISPOLI, SABATO 18 APRILE

Una grande festa ecologica presso il Centro Visite della Palude di Torre Flavia. L'evento prevede attività di sensibilizzazione ambientale, laboratori e momenti comunitari per celebrare la salvaguardia del pianeta. Via Roma 142.



di Luca Marini Achenza

SBULLIAMO! CERVETERI

VENERDÌ 17 APRILE ORE 17:00

Secondo appuntamento all'interno dell'Aula Consiliare del Granarone con il primo Festival anti-abilista organizzato dal "Disability Pride Italia", insieme alla Biblioteca comunale Nilde Iotti e con il contributo della Regione Lazio. Ospite Alexa Pantanella con il libro "Eppur ci siamo - Narrative e rappresentazioni delle persone con disabilità".

New Café Millenium

Viale Fregene Cerenova
(Adiacente Poste)

Tel. 06 99 02 887



BIGLIETTI COTRAL - BIRG - ABBONAMENTI MENSILI



vodafone SKY



PAESAGGI DELL'ARTE 2026

TARQUINIA, SABATO 18 APRILE ALLE 18,30

Presso il teatro comunale "Rossella Falk" sarà presentato il programma completo della settima edizione del festival Paesaggi dell'Arte. Saranno svelati nel dettaglio tutti gli appuntamenti, con date, orari e luoghi degli eventi.



di Angelo Galli

LA SETTA DEI POETI ESTINTI

LADISPOLI

VENERDÌ 17 APRILE ALLE 18

Mara Sabia e Emilio Fabio Torsello presentano Sono tornato perché c'eri tu. In dialogo con Flavia Capone presso la libreria Scritti e Manoscritti. Mentre sabato 18 aprile 17:30 Roberta Spaccini e Alessandra Di Alessandro presentano i libri: L'esercito dei giusti e Stella e il dono di un sorriso. Dialoga con le autrici Francesca Lazzeri
L'ingresso è libero.



di Francesca Toto

TORNARE IN MONTAGNA PER LA LIBERTÀ

LADISPOLI

SABATO 18 APRILE ORE 17,30

Il Centro d'Arte e Cultura di Ladispoli ospita la presentazione del libro Tornare in montagna per la libertà di Paolo Prosperi. Ispirandosi al passato, l'autore fa nascere un movimento clandestino in difesa della libertà e dei valori costituzionali. Una storia contemporanea che unisce politica e attualità.



di Luca Marini Achenza

LIBRI AL MUSEO

ROMA,

VENERDÌ 17 APRILE ALLE 17

A Palazzo Braschi prosegue la rassegna Libri al Museo, ciclo di presentazioni editoriali sul mondo dell'arte. La curatrice Marianna Liguori presenterà il volume Vittoria Colonna lettere. Antologia della corrispondenza. Ingresso libero in Sala Tenerani fino a esaurimento posti.



LADISPOLI Via Fiume, 67 - 06 9914 4577





DAI FIGLI PER LA PATRIA AI FIGLI PER L'INPS

Il rapporto Istat, *Indicatori demografici - Anno 2025*, che documenta il **continuo calo della natalità, elevata longevità e crescente ruolo delle migrazioni** nella tenuta demografica, è stata l'ennesima occasione per far ripartire il piagnisteo per la denatalità.

Al 1° gennaio 2026 la popolazione residente è pari a **58,9 milioni**, un numero stabile rispetto all'anno precedente. Tale stabilità è il risultato di due tendenze opposte: se da una parte la popolazione italiana continua diminuire, dall'altra continua a crescere quella straniera. **5,5 milioni sono gli stranieri** residenti con un aumento di circa 188 mila unità rispetto all'anno precedente, mentre **gli italiani scendono a poco più di 53 milioni**. Tuttavia il punto cruciale è la natalità ai minimi storici: **nel 2025 sono nati 355 mila bambini, circa 15 mila in meno** rispetto all'anno precedente, con una flessione del 3,9%, secondo un trend negativo che dura da anni. Il **numero medio di figli per donna scende a 1,14**, in calo rispetto all'1,18 del 2024. I decessi nel 2025 sono 652 mila, sostanzialmente stabili, ma nettamente superiori alle nascite. Il quadro che emerge è quello di un **Paese sempre più**

anziano. Circa un quarto della popolazione è costituito dagli over 65 (la generazione del baby boom), cresce il numero degli ultra ottantacinquenni, mentre si riduce il peso dei giovani e della popolazione in età attiva.

Tenendo presente che il così detto "inverno demografico" è un problema strutturale che investe tutta l'Europa con un crollo che ha inizio nel 2020 (guarda tu il caso!), l'Italia è tra i paesi con tassi di fertilità più bassi con un crollo iniziato nel 2008 (e guarda tu ancora il caso) mentre **la Francia** è storicamente il paese UE con il più alto tasso di fertilità (circa 1,8 figli per donna). In generale i paesi dell'Europa orientale e centrale tendono ad avere tassi di fertilità leggermente superiori rispetto a quelli del Sud Europa, sebbene la tendenza generale sia al calo per tutti. L'Italia inoltre è il Paese con l'età media più alta alla nascita del primo figlio: 31,9 anni.

Questi i dati. Dati che indicano un rapporto stretto tra denatalità e politiche volte a deprimere economia, impresa, occupazione stabile e salari e conseguentemente la fiducia dei cittadini verso il proprio futuro, attraverso la fabbrica di una serie di emergenze di varia natura, finanziaria,

SETTIMANALE

L'Ortica
| DEL VENERDÌ |

Punge ma non fa male

Settimanale indipendente

Registrato presso il Tribunale di Civitavecchia
n° 09/97 del 18/06/97

ISSN 2704-6664

Gestione GEP Srls
Coordinatore Cristiano Cimarelli

Marchio registrato di proprietà esclusiva.
Vietata ogni riproduzione totale o parziale.

Direttore Responsabile: Cristiano Cimarelli
Editor: Miriam Alborghetti

Rubrica Salute e benessere:
Aldo Ercoli, Roberto Frazzetta,
Carola Cimarelli, Elena Botti,
Rita Masin, Riccardo Coco,
Giuseppe La Pera, Marco Tortorici.

Redattori:
Barbara Pignataro
Emanuele Rossi

Collaboratori editoriali:
Flavio Enei, Cristina Civinini, Mara Fux,
Antonio Calicchio, Flavia De Michetti,
Sara Sansone, Maurizio Martucci,
Luca Marini Achenza, Angelo Galli,
Demetrio Logiudice, Ludovica Serra,
Chiara Spinato, Francesca Toto,
Alfonso Lustrino.

sanitaria, climatica bellica, i cui costi ricadono sempre sui ceti medio bassi.

A fronte di queste crisi però alcuni paesi tengono meglio di altri rispetto alla natalità. Come mai? Da una parte perché hanno una **pressione fiscale** decisamente più bassa - come nel caso dell'Irlanda che registra costantemente tassi di fecondità totale superiori alla media europea - ma soprattutto meno precarietà del lavoro, salari più alti, tutele più strutturate e politiche abitative sociali più forti, tassi di occupazione più elevati e migliori condizioni lavorative (nord e centro Europa), **elevato tasso di occupazione femminile** nonché forte **sostegno alla genitorialità che si snoda su tre direttive: lunghi congedi retribuiti, asili nido accessibili e politiche di parità di genere**.

Nei paesi europei più evoluti, con tasso di occupazione femminile elevato, il **congedo parentale è paritario**: si tratta di un modello di tutela che mira a equiparare i diritti e i doveri di madri e padri nell'assistenza ai figli, superando la tradizionale distinzione tra congedo di maternità (più lungo e obbligatorio) e di paternità.

In **Svezia** sono previsti 480 giorni retribuiti per figlio, utilizzabili fino a 9 anni. Ogni genitore ha diritto a 90 giorni non trasferibili, mentre i restanti sono condivisibili, incentivando i padri a prendere parte attiva alla cura. Ai genitori è consentito trasferire fino a 45 giorni del loro congedo retribuito a parenti o amici. In Italia? **La legge concede alle madri 5 mesi obbligatori e ai neopapà 10 giorni retribuiti al 100%, minimo previsto dalla direttiva Ue**. Più uno facoltativo solo per i padri lavoratori dipendenti, sia pubblici sia privati.

Di recente le opposizioni avevano presentato alla Camera una proposta di legge (prima firmataria la segretaria Pd, Elly Schlein) che prevedeva un **congedo obbligatorio di 5 mesi per ciascun genitore con retribuzione al 100% dello stipendio, non trasferibile**: i mesi che toccano a un genitore non possono essere ceduti all'altro.

La proposta però è stata bocciata: non ci sarebbero le coperture. Peccato che quando c'è la volontà politica, le coperture si trovano, come per il ponte

sullo stretto di Messina, per non parlare dei miliardi buttati in armamenti e nella guerra all'Ucraina.

La ministra per la famiglia Eugenia Roccella per giustificare la bocciatura, furbescamente è ricorsa alla retorica della biologia: "Tra madre e padre c'è una differenza biologica e su questo non c'è parità che tenga: le donne hanno la gravidanza, il parto, l'allattamento, gli uomini no". La biologia però riguarda gravidanza, parto e allattamento e non giustifica anni di penalizzazioni sul lavoro, stipendi più bassi e carriere bloccate. Oggi le donne, proprio in quanto madri o potenziali madri, vengono discriminate già ai colloqui, escluse dalle opportunità e spinte ai margini, fino a essere ricondotte a un ruolo di cura non retribuita che limita la loro emancipazione economica e le rende dipendenti dagli uomini. Tutto ciò non è "natura", ma una scelta culturale e politica precisa che accontenta logiche di potere maschile. Il congedo paritario serve esattamente a rompere questo schema, ridistribuendo responsabilità in modo equo e non più procrastinabile.

Nei Paesi europei dove il congedo è obbligatorio anche per i padri, le madri non sono meno madri e non sono meno donne di noi: semplicemente non vengono lasciate sole a pagare il prezzo di un figlio per tutta la vita.

Riguardo all'ormai cronico quanto ipocrita lamento sulla "denatalità" e ai numerosi report che puntano l'attenzione esclusivamente sui tassi di fertilità femminile (come se la donna procreasse per partenogenesi), come ha messo in rilievo la filosofa Adriana Cavarero, esso appare animato da una logica implicitamente **colpevolizzante** nei confronti delle donne che non vogliono "sacrificarsi" gratis et amoris come le loro nonne e, al contempo, **economicistica** quasi come se fare figli, per le donne, fosse non una scelta libera e personale ma un dovere sociale onde garantire la tenuta del sistema pensionistico. Dai figli per la patria siamo passati ai figli per l'Inps ma la cultura è la stessa, quella patriarcale che vorrebbe ancora usare le donne come corpi di servizio riproduttivo e di cura in nome di un presunto bene collettivo.

L'Oroscopo de L'Ortica

Speciale Cinema: Michele Castiello
Videorticando: Toni Moretti

Commerciale: Carlo Leonori

Fotografi e collaboratori:

Paolo Gennari, Claudia Cavallo,
Biagio Tamarazzo, Vincenzo Quondam,
Massimiliano Magro, Marco Tanfi,
Salvatore Auriemma.

Grafica: Isabel Maccari

Stampa: Gep

*Il nostro settimanale autonomo,
senza sovvenzioni, diffuso gratuitamente,
dà la possibilità a tutte le penne libere
ed indipendenti di poter contribuire,
in forma alternativa al dovere di informare
nel modo più trasparente,
critico e costruttivo possibile;
senza pressioni politiche ed economiche.
Molti di noi svolgono una professione
che permette di scrivere, a titolo
di volontariato gratuito, per libera scelta
e di offrire un'informazione diversa e,
a volte, graffiante, tesa a stimolare
lo spirito critico dei lettori.*

Redazione

Piazza Risorgimento, 4 - Cerveteri

Tel. 06 99 41 736
Cell.339 2864552

info@orticaweb.it
redazione@orticaweb.it
www.orticaweb.it

Chiuso in redazione il giorno 15/04/2026

DI MATTINA STUDENTI, NEL POMERIGGIO PUSHER: È ALLARME SUL LITORALE



TRE ARRESTI DI GIOVANISSIMI TRA I 15 E I 18 ANNI SORPRESI DAI CARABINIERI A LADISPOLI E CIVITAVECCHIA

La mattina tra i banchi di scuola, il pomeriggio e la sera invece immersi in un'attività ben diversa e decisamente illegale: lo spaccio di sostanze stupefacenti. È questa la doppia vita che, secondo quanto emerso dalle indagini, conducevano due fratelli di Ladispoli, entrambi giovanissimi, finiti ora nei guai con la giustizia. Uno è appena maggiorenne e l'altro di soli 15 anni: sono stati arrestati dai carabinieri della stazione locale di via dei Narcisi al termine di un'operazione scattata quasi per caso, durante un normale servizio di pattugliamento nel centro cittadino. Ma non c'è due senza tre perché un altro 16enne, per lo stesso motivo, è finito nei guai a Civitavecchia in queste ore. Un fenomeno allarmante visto che si parla di ragazzini. E chissà quanti ce ne saranno ancora poiché proprio nel corso di questi controlli di routine, i militari li hanno notati mentre cedevano

una dose di hashish a loro coetanei. A Ladispoli, ad esempio, la scena non si è svolta in un luogo isolato o nascosto, bensì all'interno dei giardini pubblici di via Ancona, una zona già da tempo sotto osservazione da parte delle forze dell'ordine a seguito delle numerose segnalazioni arrivate dai residenti del quartiere, preoccupati per movimenti sospetti e frequenti episodi legati allo spaccio. L'intervento dei carabinieri è stato immediato: la pattuglia ha bloccato sul nascere la cessione della droga, fermando il minorenne e avviando subito gli accertamenti. Da quel momento, l'operazione ha preso una piega ben più ampia. Coordinati dalla compagnia di Civitavecchia, i militari hanno deciso di estendere i controlli all'abitazione dei due fratelli, dando il via a una perquisizione domiciliare che ha portato alla luce un quadro ben più serio di quanto inizialmente ipotizzato. Nonostante la giovane età,

infatti, i due avevano già messo in piedi, secondo gli investigatori, una vera e propria base operativa per lo spaccio, organizzata e strutturata. Nella cameretta del 15enne sono stati trovati 61 grammi di hashish già suddivisi in dosi, un bilancino di precisione e tutto il materiale necessario per il confezionamento delle singole quantità. Segni evidenti di un'attività tutt'altro che improvvisata. Ma è nella stanza del fratello maggiore che i carabinieri hanno fatto la scoperta più consistente: ben 565 grammi di hashish, 25 grammi di marijuana, ulteriore materiale per il confezionamento e circa 200 euro in contanti, ritenuti con ogni probabilità provento dell'attività di spaccio. Elementi che, nel loro insieme, delineano un'attività continuativa. I due fratelli sono stati quindi messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria e dovranno ora rispondere delle accuse di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Tuttavia, per gli inquirenti questa potrebbe essere solo la punta dell'iceberg. Le indagini dell'Arma, infatti, proseguono con l'obiettivo di chiarire se i due agissero in modo autonomo oppure se facessero parte di una rete più ampia, radicata non solo a Ladispoli ma lungo tutto il litorale nord, in particolare nelle aree considerate sensibili. Episodi simili, d'altronde, non sono isolati.

ESCALATION SENZA FINE

Come detto, a Civitavecchia pusher in manette individuato e bloccato dai carabinieri della sezione Radiomobile della compagnia di via Antonio da Sangallo. In realtà anche questa non è un'operazione studiata a tavolino dagli investigatori. Piuttosto una pattuglia, durante un servizio ordinario, ha notato la presenza del giovanissimo con atteggiamento nervoso, e quindi particolarmente sospetto. Per questo i militari hanno proceduto ad un controllo più approfondito. Il fiuto era corretto perché nella tasca dei jeans è stata trovata una dose. Da lì gli accertamenti sono stati estesi anche nel suo appartamento e non è stato difficile scovare le sostanze proibite proprio per l'odore che proveniva da una delle stanze. La successiva perquisizione ha permesso di rinvenire, all'interno della cameretta, diversi panetti di hashish e numerose dosi già confezionate, pronte evidentemente per essere immesse sul mercato. Il baby pusher è stato trasferito in un istituto penale minorile e poi affidato a una comunità.



**NEL BORGO STORICO
DI CERVETERI**

**GASTRONOMIA
APERITIVI E CUCINA LOCALE**

**ALIMENTARI
CON PRODOTTI DEL TERRITORIO**



**VIA AGILLINA, 28
INFO E PRENOTAZIONI
3280222424**

SAGRA DEL CARCIOFO COSA NE PENSANO I CITTADINI?



Un po' per gioco, un po' per curiosità, abbiamo chiesto sui social il parere dei cittadini sulla Sagra del Carciofo. Il post recitava:

“Cosa vi piace della Sagra del carciofo? E cosa no? Cosa cambiereste?”

I commenti sono stati numerosi e, nel complesso, restituiscono un quadro piuttosto condiviso. Ecco i temi più ricorrenti emersi dal confronto:

“SEMBRA UN GRANDE MERCATONE”

Molti partecipanti hanno criticato la presenza di centinaia di bancarelle, spesso percepite come anonime e poco legate al territorio, a discapito delle attività locali.

PIÙ SPAZIO ALLE REALTÀ DEL TERRITORIO

In tanti auspicano una maggiore valorizzazione delle realtà locali. Attualmente, infatti, gran parte degli stand proviene da altre città, se non addirittura

da altre regioni. L'artigianato locale risulta quasi assente.

Una possibile soluzione potrebbe essere quella di riservare il centro cittadino alle eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio, separandole dagli altri espositori. In caso contrario, il rischio è quello di trasformare la sagra in un grande mercato privo di identità, utile solo ad attrarre sempre più visitatori.

IL CARCIOFO “NOSTRANO”

Un altro tema riguarda la crescente presenza di carciofi provenienti da altre regioni.

Una contraddizione evidente, considerando che la sagra è dedicata al carciofo romanesco.

C'È CHI PREFERISCE ANDARSENE

Se da un lato molti cittadini amano la sagra, dall'altro c'è anche chi ne è esasperato e sceglie di lasciare la città per l'intero fine settimana, evitando così il caos e l'affollamento che caratterizzano l'evento.

ESIBIZIONI E RISORSE ECONOMICHE

Ogni anno vengono invitati artisti più o meno noti, con un notevole impegno economico da parte del Comune. Diversi cittadini suggeriscono di destinare queste risorse ad altre priorità e di valorizzare maggiormente artisti, band locali e scuole di musica e danza del territorio — una pratica che, in parte, è già presente ma potrebbe essere ampliata.

FUOCHI D'ARTIFICIO

Sempre più persone esprimono il loro disappunto per i fuochi d'artificio, pratica, a loro dire, anacronistica e incurante delle conseguenze sugli animali.

IL NODO PARCHEGGI E NAVETTE

Molte lamentele riguardano la gestione dei parcheggi: durante la sagra, le auto vengono lasciate spesso nei luoghi più improbabili. Un'idea condivisa è quella di adottare un sistema di navette, sul modello di Tolfa, con collegamenti dai parcheggi periferici al centro a un costo simbolico.

IL PROBLEMA DELLA SPORCIZIA

Quasi unanime il giudizio sulla gestione dei rifiuti: la sporcizia è considerata uno dei principali punti critici. La carenza di cestini contribuisce al problema, così come comportamenti scorretti, tra cui lo smaltimento improprio dell'olio da frittura. Va però riconosciuto il lavoro degli operatori ecologici, che ogni notte riescono a restituire alla città condizioni di relativa pulizia.

PREZZI TROPPO ALTI

Diversi cittadini lamentano prezzi eccessivi, soprattutto per alcune attrazioni. Se per il cibo si può discutere in termini di qualità e costi, più difficile giustificare i biglietti per le giostre.

IGIENE DA MIGLIORARE

Infine, viene segnalata una certa superficialità sul piano igienico: alcuni stand espongono alimenti senza adeguate protezioni da polvere e agenti esterni. Anche in questo caso, maggiori controlli sarebbero auspicabili.

In definitiva, la Sagra del Carciofo resta un evento molto amato, ma non privo di criticità. I cittadini hanno espresso opinioni chiare e, in molti casi, costruttive.

L'auspicio è che l'amministrazione e la Pro Loco possano farne tesoro per migliorare ulteriormente la manifestazione.



FRONTERA
CINEMAS

PROGRAMMAZIONE DAL 16 AL 21 APRILE



LO SCIOPERO DEI FARMACISTI COLLABORATORI MA CHE SUCCEDDE?



Per il cittadino la farmacia è quel luogo, direi statico, che nei decenni non ha mai destato particolare clamore. Come utenti siamo infatti abituati alla simpatia o meno di quel dottore, al dover aspettare o meno per essere serviti, in questa o in quella farmacia, ma alla fine il "mondo farmacia" per l'utente è più o meno sempre lo stesso. Eppure questo mondo ha in sé un vulnus, una anomalia, che finalmente sta emergendo. Pochi riflettono e sanno che, a parità di preparazione culturale e scientifica, in farmacia coesistono la figura del farmacista o dei farmacisti titolari (da qualche anno può esserlo anche una Società) ed altri farmacisti, chiamati collaboratori. Orbene secondo le classifiche, che possiamo ricavare dalla rete, i farmacisti titolari dopo i notai, sono i professionisti che più guadagnano nel nostro Paese. I farmacisti collaboratori invece sono tra i professionisti peggio retribuiti. Pensate che un farmacista neolaureato guadagna meno di un Professore, professionista anche lui che, a detta di tutti, è veramente sottopagato. Questa condizione si è creata lentamente, anno dopo anno, perché i contratti non sono stati rinnovati puntualmente e quando lo sono stati lo hanno fatto in termini minimalisti. Pensate che il contratto scaduto nel 2013 è stato rinnovato solo nel 2021, dopo 8 anni di attesa. Che vergogna! 8 anni di attesa per avere che aumento? Tra i 50 e i 150 € lordi... Veramente una miseria tenendo conto che i farmacisti durante

il Covid sono stati uno dei porti sicuri, un riferimento certo, in un momento di generale disorientamento per la popolazione. E questa è stata la ricompensa. Ora con un contratto scaduto da oltre un anno si continuano ad ignorare le richieste dei colleghi collaboratori. Per questo lunedì scorso circa il 50% della categoria ha aderito allo sciopero per rivendicare il valore della Professione che non può essere paragonata a quella di un operatore della grande distribuzione. Per questo io sono dalla parte dei miei colleghi e invoco per loro maggiori tutele e una maggiore considerazione economica. Così, pensando ad un nuovo modello di Farmacia, ho ideato la prima Farmacia Solidale Italiana che riconosce a tutti i professionisti che ci lavorano una maggiorazione del 30% della retribuzione prevista dal Contratto Nazionale di Lavoro. Sappiate poi che anche voi potete fare la differenza premiando e frequentando quelle realtà che rispettano oltre che il cliente stesso anche i propri collaboratori. Come fare a capirlo? Basta entrare in una farmacia e guardare il viso dei farmacisti e il clima di armonia o meno che si respira. Farmacia Solidale...benessere comune!

Marco Tortorici - Farmacista
Vincitore della sede farmaceutica di Palidoro



PROFESSION
DANCE

ex|o|r|e|i|s|i|s
y|o|u|r|s|e|l|f

32° ANNO
ACCADEMICO
2025/2026



DIREZIONE ARTISTICA
Paola Sorressa

dal 1993

La Scuola di Danza

Direzione Didattica MARTA SCARSELLA

- Propedeutica dai 3 anni
- Classico e Fisiodanza
- Contemporaneo
- Hip Hop
- Danza Adulti
- Flamenco
- Tango Argentino
- Danze del Sud
- Danze Caraibiche e Kizomba
- Danza Orientale e Fusion Bellydance
- Ginnastica finalizzata alla salute e al fitness
- Metodo Hatha Yoga
- Metodo Pilates Matwork
- Metodo Meditazione e Movimento
- Aikidō
- Teatro



VOUCHER SPORTIVI
SPORT
E SALUTE

Via Nevada, 5 - Ladispoli [Rm] ☎ 06.9912500
☎ 347.5938218 ✉ info@professiondance.com
WWW.PROFESSIONDANCE.COM

di Barbara Pignataro

INCONTRO CON DANTE



NECROPOLI DELLA BANDITACCIA - 17 APRILE DALLE 9 ALLE 13

Il sito Unesco e cuore pulsante dell'Etruria meridionale torna a farsi palcoscenico d'eccezione con l'iniziativa Incontro con Dante. Non è solo una celebrazione del Sommo Poeta, ma un potente incontro tra la memoria millenaria degli Etruschi e l'immortalità della lingua italiana. L'evento vede l'unione corale di tre importanti realtà scolastiche, i cui alunni danno vita ai versi della Divina Commedia con passione e competenza: le classi della primaria e secondaria di primo grado dell'IC Marina di Cerveteri IVN, IVU, VB, VU, IIB, IIC, IIU, IIV, IIT, IIS con le classi della primaria dell'IC "Salvo D'Acquisto" di Cerveteri VD, IIA, IIIC, VF e le classi della primaria dell'IC "Caravaggio" di Ladispoli IVA, VA, VB. Questo sodalizio trasforma la didattica in un'esperienza viva, capace di uscire dalle aule per abbracciare il territorio e i suoi luoghi più significativi. L'evento, giunto alla sua IV edizione, è ideato dalla maestra Sonia Rainoldi con il supporto organizzativo dall'Associazione Culturale Archeotheatron con Desirée Arlotta - Project manager. Il progetto

infatti nasce con un'ambizione precisa: creare un ponte culturale che si estenda negli anni, coinvolgendo un numero sempre maggiore di studenti uniti dal comune denominatore dell'eredità etrusca. La scelta della Banditaccia come location non è infatti casuale: è il simbolo di un'identità storica che i ragazzi sono chiamati a riscoprire e valorizzare anche attraverso lo studio di Dante. Sotto la guida esperta dell'attore e regista Agostino De Angelis, la performance si snoda come un viaggio itinerante lungo i sentieri della necropoli. Il pubblico è accompagnato in un percorso sensoriale arricchito dalle voci degli studenti che danno vita ai personaggi dei canti danteschi e dalla danza del gruppo I Virelai. La Necropoli della Banditaccia si conferma ancora una volta come un'area viva, grazie alle aperture straordinarie da parte del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia che ospita venerdì 17 aprile alle ore 9 la IV edizione del Dantedì. Con il patrocinio di Regione Lazio, Città metropolitana e Comune di Cerveteri.



FESTIVAL LETTERARIO ETRUSCO

**DA VENERDÌ 23
A DOMENICA 26 APRILE 2026**

In occasione del fine settimana della Festa della Liberazione, la Necropoli Etrusca della Banditaccia ospiterà l'edizione 2026 del Festival Letterario Etrusco, seguita dall'attesa tappa nazionale del Premio Strega.

Si comincia giovedì 23 aprile alle ore 17:30 con Erica Cassano e il suo romanzo "Duramadre", un'opera intensa sull'affermazione dell'identità dopo il successo de "La Grande Sete". A seguire, Giulio Leoni presenterà "L'anatomista delle ombre", un thriller storico nella Roma di metà '800.

Venerdì 24 aprile alle ore 17:30 l'incontro con Serena Bortone e il libro "Le Dirimpettaie", un affresco dell'Italia tra boom economico e lotte femminili. Chiude il Festival Antonella Mollicone con "La Femminanza", saga familiare che attraversa cinquant'anni di storia italiana.

Tutte le presentazioni saranno moderate dallo scrittore e opinionista Gino Saladino. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è libero.

L'evento clou sarà domenica 26 aprile, quando la Necropoli ospiterà la prima tappa nazionale dello Strega Tour. La più prestigiosa kermesse letteraria italiana ha scelto nuovamente Cerveteri per inaugurare il tour conclusivo con la dozzina degli autori finalisti, confermando il sito etrusco come una delle tappe più prestigiose e suggestive dell'intero Paese.



**NORCINERIA PRODUZIONE PROPRIA
CARNI UMBRO VITERBESI- MACELLERIA
GASTRONOMIA - PRONTI A CUOCERE**



f Ferri Carni

VIA SERGIO ANGELUCCI, 5 - CERENOVA
paolofrancesco@inwind.it - Tel/Fax 06 9904388

IL FUTURO TRA COMMERCIO E TERRITORIO



DIALOGO, CONFRONTO E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA PER IL TESSUTO ECONOMICO DELLA CITTÀ

Giovedì 23 aprile alle ore 15:00, presso l'Aula Consiliare del Granarone, l'Amministrazione comunale di Cerveteri incontrerà i commercianti e le realtà produttive del territorio. Al centro dell'ordine del giorno: le opportunità del nuovo bando regionale, i progetti di marketing urbano e le anticipazioni sui grandi eventi stagionali.

"Vogliamo parlare con i commercianti e le aziende del territorio in un incontro aperto, concepito come un vero tavolo di lavoro" – ha dichiarato Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri – "Presenteremo opportunità di sviluppo immediato, come il bando della Regione Lazio dedicato all'imprenditoria locale, e ci confronteremo sulla promozione del territorio e sui grandi eventi, dalla Festa del Santo Patrono alla Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti, appuntamenti per i quali siamo già intensamente al lavoro."

Il Sindaco ha poi approfondito i temi tecnici che verranno trattati: "Il primo aspetto riguarda il finanziamento delle Reti di impresa: un'iniziativa regionale per la quale sarà fondamentale la compattezza e l'unità d'intenti del nostro tessuto imprenditoriale. Giungere preparati a questo appuntamento è fondamentale per garantire risorse al futuro delle nostre attività."

Ampio spazio sarà dedicato anche al decoro e alla visibilità delle aziende locali:

"Presenteremo il bando 'Adotta un'aiuola' – prosegue Elena Gubetti – un progetto che coniuga promozione e marketing territoriale. Grazie a questa iniziativa, le attività commerciali potranno promuovere gratuitamente il proprio marchio curando e gestendo alcune aree verdi della città, un modello già collaudato con successo in molte altre realtà."

L'incontro vedrà inoltre la partecipazione prestigiosa del Direttore del Parco Archeologico Cerveteri e Tarquinia, Vincenzo Bellelli, per discutere di turismo e cultura: "Sarà l'occasione per anticipare l'arrivo a Cerveteri di preziosi reperti provenienti dal Louvre" – conclude il Sindaco – "e per svelare i primi dettagli dei grandi eventi: la Festa di San Michele Arcangelo, con il programma curato dalla Pro Loco, e la Sagra dell'Uva. In entrambi i casi, la collaborazione tra pubblico e privato sarà la chiave per il successo della nostra offerta territoriale."

L'Amministrazione comunale invita tutti i titolari di attività produttive, i commercianti e le associazioni di categoria a partecipare e a diffondere l'invito ai propri vicini di attività.

BENVENUTI A CASA DEGLI ULIVI

Siamo a Cerveteri, dove Claudia apre le porte di casa, un angolo di paradiso dove, con la sua famiglia, si dedica all'ospitalità.

Un luogo che fa stare bene, ideale per chi cerca calma e serenità.

Ci troviamo nelle campagne che circondano la città etrusca, a due passi dalla Necropoli della Banditaccia, a pochi chilometri dal mare, a 30 da Roma.

Soggiornare a Casa degli Ulivi significa camminare tra gli alberi, i fiori e le erbe aromatiche, perdersi tra i profumi e il sapore della cucina romana, riscoprire il piacere di vivere a contatto con la natura.

L'arredo semplice e rifinito insieme alla cura dei dettagli rende Casa degli Ulivi, la location perfetta per il tuo evento speciale: compleanni, matrimoni, battesimi, comunioni, cresime, eventi aziendali e feste di laurea. Menu personalizzati e allestimento a tema.

RISTORANTE

Aperto nel fine settimana.

Su richiesta, anche infrasettimanale.

Qui si degustano le ricette della tradizione, i piatti preparati esclusivamente con prodotti locali a partire dalle verdure dell'orto e dall'olio prodotto solo con le olive delle loro piante.

EVENTI

Location in esclusiva

possibilità di pernottamento

spazi all'aperto per il servizio fotografico

CAMERE

Due camere in stile rustico con pavimenti in cotto naturale e travi di castagno a vista. Letti in ferro battuto e pareti colore pastello per il tuo momento di relax.

L'ingrediente principe della famiglia?

"In ogni cosa che facciamo ci mettiamo il cuore, solo così possiamo garantire la riuscita di un buon piatto e far sentire a casa i nostri amici e clienti"

Claudia.



Casa degli ulivi

AGRITURISMO

RISTORANTE - EVENTI BED & BREAKFAST

agriturismocasadegliulivi.eu


INFO E PRENOTAZIONI

347 9901204

Via Prato Grande, 40, Cerveteri

casadegliulivibb@gmail.com

 [casadegliulivi2019](https://www.instagram.com/casadegliulivi2019)

 Agriturismo Casa Degli Ulivi



I FRATELLI FERRARO BRILLANO SANTIAGO PROTAGONISTA IN FRANCIA, LORENZO SFIORA LA VITTORIA ALLA SCARPONI

I DUE GIOVANI CERVETERANI CONTINUANO A SOGNARE NEL GRANDE CICLISMO



Per più di 129 chilometri in fuga nella prima tappa della Région Pays de la Loire Tour. Si è fatto notare eccome Santiago Ferraro, ciclista professionista di Cerveteri schierato con la sua formazione Bardiani-CSF 7 Saber. Il 19enne di stoffa ne ha da vendere tanto da guadagnarsi per due giorni l'ottavo posto momentaneo nella classifica generale dopo aver tagliato il traguardo nella tappa Fontevraud-l'Abbaye-Vertou lunga 187 chilometri. Il corridore ha dimostrato di avere gamba e testa e dopo la seconda prova in terra transalpina si è ritrovato all'undicesima posizione distante soltanto 19 secondi dal britannico Ethan Vernon della Sns Cycling Team. È una grande soddisfazione per questo campioncino che sogna il debutto nei grandi eventi internazionali. La breve gara a tappe francese, dopo essere stata classificata come corsa Uci 2.1 fino allo scorso anno, nel 2026 ha compiuto il salto di categoria entrando nel calendario ProSeries. La competizione va a collocarsi a circa un mese prima della partenza del Giro d'Italia. Per questo motivo rappresenta un terreno adatto di preparazione in vista della Corsa Rosa anche se Ferraro non ci sarà ancora ma spera di essere selezionato nel 2027. Nel 2025 è stato Kévin Vauquelin a conquistare la vittoria finale nella classifica generale alla Région Pays de la Loire, ma quest'anno non si è presentato al via per difendere il titolo. Da Ferraro a Ferraro.

Anche il fratello più piccolo, Lorenzo, classe 2009, sta andando alla grande arrivando secondo al prestigioso trofeo Michele Scarponi. Il giovane

ciclista ha sfiorato la vittoria ma sul finale l'ultimo acuto è stato di Tommaso Cingolani del Team Ecotek Zero24. La gara nazionale juniores si è disputata sulle colline marchigiane tra Filottrano e Castelraimondo sulla distanza complessiva di 119,2 chilometri percorsi in 2.49'02" alla media 42,311 km orari. La corsa ha preso il via con 163 corridori e si è registrato lungo il tragitto il doveroso omaggio al cimitero di Filottrano davanti alla tomba del compianto Michele, figura indimenticabile del ciclismo italiano. Un gesto sentito che ha dato ulteriore significato sportivo ed emotivo alla competizione. Dal punto di vista agonistico, la corsa è stata combattuta e vivace sin dalle prime battute, con diversi tentativi di fuga controllati dal gruppo. Nella volata finale, ristretta a una cinquantina di velocisti, Lorenzo, in forza al Team Coratti ha dato l'impressione di farcela, imboccando per primo il lungo rettilineo d'arrivo ma non ha saputo resistere al ritorno di Cingolani, che gli ha soffiato la vittoria davvero per mezza ruota. Il podio di giornata è stato completato da Lorenzo Ceccarello (Autozai-Contri) e ha visto alla ribalta i migliori atleti della categoria a livello nazionale. Lorenzo è in un momento magico visto che lo scorso 15 marzo aveva ottenuto un altro argento alla Garibaldina, prova di ciclismo su strada molto importante. L'azione decisiva si era sviluppata nei giri finali della classica di Mentana lunga quasi 100 chilometri, con un gruppo di una quindicina di atleti protagonisti dell'azione che si è conclusa sotto l'arco di arrivo.



DISTRUTTE ORCHIDEE SPONTANEE IN ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE BOSCO DI PALO LAZIALE PER UN PARCHEGGIO PROVVISORIO

LA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE NATURALISTICA BIOMA

Un grave atto di inciviltà ambientale ha colpito l'area protetta di Ladispoli, dove un'intera popolazione di orchidee spontanee è stata distrutta per fare spazio a un parcheggio provvisorio.

Nonostante le tempestive segnalazioni telefoniche e le comunicazioni ufficiali inviate al Comune di Ladispoli (protocollo n. 0020504/2026), abbiamo constatato che ignoti hanno proceduto allo sfalcio della flora spontanea proprio nel pieno della fioritura di specie tutelate dalla *Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione, C.I.T.E.S.*, causando un danno irreparabile alla biodiversità locale.

Le orchidee, fondamentali bioindicatori della salute ambientale, non sono state le uniche vittime: l'intervento ha distrutto altri habitat naturali e specie vegetali in pieno periodo di nidificazione dell'avifauna protetta, compromettendo seriamente l'equilibrio dell'ecosistema locale.

"Si tratta di un atto di vandalismo ambientale senza precedenti", dichiara un rappresentante dell'Associazione Bioma. "Non solo sono state distrutte specie rare e protette, ma è stato ignorato il valore ecologico e paesaggistico di un'area che fa parte di una rete di protezione di importanza europea".

L'Associazione chiede con fermezza alle autorità competenti di intervenire per:

- Identificare e perseguire i responsabili dell'accaduto;
- Ripristinare, per quanto possibile, l'habitat e le specie distrutte;
- Rivedere le politiche di gestione del territorio per evitare che simili scempi possano ripetersi in futuro.



PICCOLA GALLERIA DI ARTE E ARTIGIANATO

**OPERE DI ARTISTI LOCALI
DIPINTI E CERAMICHE
BIGIOTTERIA ARTIGIANALE
BORSE ARTIGIANALI
CANDELE
ARTICOLI DA REGALO**

347.7146994

VIA AGILLINA, 22 – CERVETERI

TUTTI FERMI!



Riceviamo e pubblichiamo
dal Centro Studi Ferdinando Imposimato

RUBRICA

Nella puntata precedente vi ho illustrato di come il tesoro di Salvatore Riina fosse enorme, tanto ingente da non poter credere, la scrivente, che fosse solo quanto sinora confiscato e ridursi, quindi, a meno di quello di Vito Ciancimino.

Ma se da un lato abbiamo i mafiosi, rappresentanti di una più vasta ed estesa criminalità organizzata, abile persino con i computer già alla fine degli anni '80, dall'altro abbiamo Giudici, Magistrati informatici, che fecero il possibile per contrastare il sistema mafioso esterno ed interno ai palazzi di giustizia.

Già poco prima la grande inchiesta di Tangentopoli, con le operazioni denominate **Sistemi criminali, Leopardo**, ed altre, la criminalità organizzata, seppe cambiare tattiche e strategie, nascondendosi meglio ed infiltrandosi sempre più al Nord: «Ormai ha scelto i canali finanziari, perché sono più difficili da individuare, ma la lotta fra guardie e ladri continua». **Negli anni '90 lo scontro si consumava anche a livello informatico, così al Ministro Vassalli venne in mente che la gestione dell'informatica destinata agli uffici giudiziari di tutta Italia doveva essere attuata, incoraggiata, poiché semplicemente non ve ne era traccia, ed era importantissima.**

L'inchiesta Tangentopoli, ad esempio, ne usufruì, proprio grazie ai consigli ed al lavoro di un magistrato illuminato, di un magistrato che prima di tutti aveva compreso l'importanza dell'automazione per certi processi, pieni di dati, nomi, luoghi, indagati, di centinaia e migliaia di riscontri che dovevano essere incrociati in una banca dati obiettiva, affidabile, consultabile.

Chi viene scelto dal **Ministro Vassalli (fine 1990)** per tali fondamentali funzioni fu il **Magistrato Renzo Lombardi, un giudice esperto di informatica**. Tanta era la sua abilità (e la sua onestà), da essere apprezzato da pochi, ed invidiato da molti, venne così chiamato per dirigere il settore del Ministero della allora Grazia e Giustizia, l'ufficio Automazione. Qualcosa di simile già esisteva, ma effettivamente, era un buco nero di fondi pubblici utilizzati con impegni di spesa ingenti, inutili, la macchina della corruzione, infatti, già dai primi anni '80 funzionava benissimo, inchieste giudiziarie

su appalti gonfiati per materiali ed attrezzature elettroniche obsolete, lente ed inadatte, già lo avevano dimostrato e portavano il nome di **Perseo**, quell'inchiesta che a Milano e Roma, tutti fecero finta di non conoscere.

Ma il magistrato Lombardi era diverso, egli era colmo di spirito di iniziativa e di fiducia nello Stato, non immaginava la reale situazione del luogo di lavoro, la spiegò brevemente anni dopo, e dopo le sue dimissioni, in una breve intervista a Radio Radicale del 14 maggio 1993. Lombardi si rese quasi subito conto che documentare il fallimento dell'automazione del Ministero, non a lui imputabile, nel suo *best seller* dal titolo "**Contro la giustizia**", inteso, non contro la giustizia in senso lato, ma nel senso di Ministero della Giustizia, era importante.

La storia. Dal 27 maggio 1991 prende servizio come capo del settore automazione, si rende conto però che il personale ad egli assegnato non capisce nulla di informatica, chiede di sostituirlo, non succede nulla, chiede forniture, nulla, chiede consulenti esterni, nulla. Pertanto, ferito come solo un sognatore sente di esserlo, dopo soli sei mesi di chiacchiere ed intenzioni mai dimostrate dal ministro in carica, rassegna le dimissioni. Ma inspiegabilmente, Martelli, lo convince a rimanere, promette di cambiare ed innovare, ma di fatto i mesi successivi sono ancora più duri per il Magistrato Lombardi che viene deriso alle spalle, emarginato, le sue abilità vengono attribuite ad altri, e, decide di rientrare al suo lavoro di Giudice della Pretura di Borgomanero, comprendendo che non era possibile risolvere determinati problemi del ministero senza ausili, personale e macchinari. La non volontà, gli ostruzionismi visti e documentati da Renzo Lombardi sono stati probabilmente il primo fronte sul quale i Giudici antimafia poi, andarono a sbattere anche loro.

Lombardi, pur essendo il capo di un ufficio, non aveva alcun potere, ed il "**potere di fatto**" di altri superava quello delle sue funzioni e delle corrette attribuzioni dei ruoli. L'ufficio automazione era un luogo che doveva esserci, ma rimanere immobile.

Un profondo e diffuso immobilismo che non gli permise di portare a termine il lavoro di automatizzare gli uffici giudiziari d'Italia.

L'informatica è un settore nel quale le competenze dei magistrati non erano sufficienti al tempo.

Gli italiani già abituati a tante lungaggini, ad una macchina amministrativa dello stato lenta più di una lumaca, erano rassegnati verso tanta poca efficienza, abituati al vuoto organizzativo che rifletteva questo modo così pesante che lo Stato aveva di lavorare. Non poter incrociare dati, significava semplicemente favorire la criminalità tutta, anche quella dei colletti bianchi, in maniera indiretta, di fatto, la mafia, li batteva anche su questo. Evoluta e veloce, iniziava già a capire che la lentezza dello Stato doveva essere premiata, ricompensato chi la serviva.

Leggi l'articolo completo su orticaweb.it

TIEFFE

La qualità del prodotto

MADE IN ITALY



PRODUZIONE INFISSI LAVORAZIONI IN FERRO

PORTE BLINDATE / PORTE IN LEGNO
INFISSI IN ALLUMINO / INFISSI IN PVC
ZANZARIERE / TENDE DA SOLE

CANCELLI / GRATE
RINGHIERE / PERSIANE BLINDATE

www.tieffeinfissi.com

VIA S. ZOPPO, 14 00062 BRACCIANO (RM)

TEL: 06 9987021 - FAX: 06 99809343

Email: info@tieffeinfissi.com

Santa Severa

GRAVE DEGRADO AL CASTELLO



Il Comitato in difesa del Castello di Santa Severa denuncia lo stato di abbandono e di degrado in cui lo stesso versa. La scena che si presenta ai visitatori del Castello è, infatti, veramente desolante. Immaginiamo un visitatore, o un gruppo di turisti che abbia voglia di conoscere il Castello baciato dal mare. Appena varcato l'ingresso si troverebbe di fronte alla Casa del Muratore e alla Casa dei Somari, sede del Centro Studi Marittimi del Polo Museale Civico, in evidente stato di abbandono, transennate e con i tetti crollati. Il visitatore che non si lasciasse scoraggiare da questo incredibile spettacolo e volesse proseguire il giro troverà ancora transenne con segnali di pericolo e una copertura della chiesa Paleocristiana da baraccopoli. Infine, se il nostro eroico visitatore volesse salire sulla Torre Saracena, icona di tutto il complesso monumentale, la troverebbe chiusa! Non solo. La Regione Lazio, attraverso la sua partecipata LazioCrea ha aperto una biglietteria alternativa a quella storica e regolare del Polo

Museale Civico che opera da oltre trent'anni nel castello assicurando i servizi per la fruizione dei Musei; un'iniziativa che sta creando soprattutto imbarazzo e disorientamento per i visitatori. Perché non destinare i soldi pubblici ad interventi utili e necessari per la tutela e la valorizzazione del nostro castello invece di sprecarli inutilmente!? La gestione di LazioCrea del Castello danneggia tutta la comunità, uno stato di abbandono scoraggia le visite che, proprio nel momento dell'arrivo della bella stagione, dovrebbero costituire il volano per l'economia di tutta la città. O forse l'obiettivo di LazioCrea è proprio quello di lasciare il Castello nel degrado per avere un buon motivo per destinarlo ad altri scopi? Ci auguriamo che il previsto cambio ai vertici di LazioCrea avvenga in tempi celeri e che la nuova gestione sappia valorizzare il Bene pubblico e voglia instaurare un dialogo costruttivo con la cittadinanza e con l'Amministrazione Comunale che verrà scelta dai cittadini alle prossime elezioni

SANTA SEVERA



AMBULATORIO VETERINARIO

Dir. Sanitario Dott. De Angelis Pio

Via Fratelli Soprani, 50 - Cerveteri (Rm)
Tel./Fax 06 9943155 - Cell. 360 240002



UN ULIVO PER FEDERICA TORZULLO

**LA CERIMONIA
SABATO 18 APRILE ALLE ORE 10**

Sabato su iniziativa del Coordinamento "ZittaMai" ad Anguillara Sabazia si svolgerà una cerimonia presso il Belvedere di Via Di Domenico in memoria di Federica Torzullo. Nell'area saranno poste una pianta di ulivo e una targa commemorativa, a testimonianza dell'affetto e della vicinanza verso la famiglia di Federica. L'albero è stato donato dalla cittadinanza, attraverso una raccolta fondi, come gesto di solidarietà collettiva contro la violenza sulle donne. La targa è stata offerta da una artigiana locale. Con questo gesto la città vuole continuare a tenere alta l'attenzione contro la violenza e non lasciare sole le vittime di tanto dolore, dando voce alle donne a cui la voce è stata tolta. La battaglia culturale per il cambiamento della società ha bisogno anche di questi gesti di solidarietà e di condivisione. Il coordinamento nasce in risposta ai tragici eventi che hanno colpito profondamente il territorio, in particolare i femminicidi di Federica Torzullo e Federica Mangiapelo. "La violenza di genere non è un mistero insondabile, ma ha radici culturali e sociali precise", spiegano le promotrici nel manifesto politico del gruppo. "Il silenzio, seppur rispettoso del dolore delle famiglie, non può comprimere il bisogno di manifestare rabbia e dolore con parole chiare e azioni visibili". "Zitta Mai" punta a incidere sulle scelte politiche e amministrative locali. Il movimento chiede alle istituzioni interventi concreti di prevenzione, educazione e protezione, affinché la commemorazione non si riduca a un rito sterile ma diventi motore di cambiamento reale. "Non resteremo zitte – concludono – è tempo di agire e aspettiamo risposte".



FRUTTILANDIA 2.0
Arrivi giornalieri di stagione

**FRUTTA E VERDURA LOCALE
CONSEGNE A DOMICILIO
ARRIVI GIORNALIERI**

LADISPOLI
LARGO DOMIZIANO, 17 (PIAZZA DOMITILLA)
INFO: 333.469921

NUOVO PUNTO VENDITA

VIA GLASGOW, 58 INFO: 3517238325

**LABORATORIO DI CUCINA
CON PIATTI PRONTI
E DOLCI ARTIGIANALI**

BUFFET PERSONALIZZATI



IL NUMERO

1

DEL RISPARMIO



Per la casa e lo



ANGUILLARA SABAZIA
VIA GIOLITI, 3

BRACCIANO
VIA ARTURO PERUGINO

IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO



- DETERSIVI
- PROFUMERIA
- CASALINGHI
- GIOCATTOLI
- ELETTRODOMESTICI
- CARTOLERIA



la famiglia



INI

CERVETERI
LARGO ALMUNECAR, 20

LADISPOLI
VIA GLASGOW, 60

CIVITAVECCHIA SI TROVA IN UN LIMBO

**IL DESIDERIO DI RESPIRARE ARIA PULITA SI SCONTRA CON IL TIMORE
CHE CON LA CENTRALE SI SPENGA ANCHE L'ECONOMIA DELLA CITTÀ**

La situazione della centrale Enel Torrevaldaliga Nord di Civitavecchia è attualmente caratterizzata da un forte senso di incertezza, aggravato da decisioni legislative recenti che hanno spostato l'orizzonte della dismissione definitiva al 2038.

Sebbene si sia parlato a lungo di una proroga al 2030, le notizie di aprile 2026 confermano che il Senato, con il "Decreto Bollette", ha dato il via libera a uno slittamento del phase-out del carbone addirittura al 31 dicembre 2038.

Il Governo ha giustificato questa scelta con la necessità di garantire la sicurezza energetica nazionale e la stabilità dei prezzi in bolletta, in risposta alle tensioni geopolitiche internazionali che rendono rischioso l'abbandono totale dei combustibili fossili senza alternative pronte. Allo stato attuale, dal 1° gennaio 2026, la centrale non produce più energia elettrica a pieno regime. Si trova in uno stato di riserva fredda, ovvero, l'impianto è fermo ma viene mantenuto in efficienza. In caso di emergenza energetica nazionale, Enel può riavviare la produzione di energia da carbone in tempi brevi. Questa situazione crea un "limbo" occupazionale e industriale, poiché l'area non viene liberata per nuovi investimenti ma la centrale non genera ricchezza reale.

Eppure, nonostante lo slittamento, la città e le istituzioni locali continuano a spingere per la transizione. Al Ministero delle Imprese e del Made in Italy sono stati presentati circa 48 progetti per il post-carbone, tra cui spiccano Eolico Offshore, Idrogeno Verde.

La preoccupazione principale riguarda i lavoratori di Enel e, soprattutto, dell'indotto (ditte di pulizia, manutenzione, trasporti).



Lo slittamento al 2038 appare come una scelta politica che rimanda il problema senza risolverlo, rischiando di rallentare i finanziamenti legati alla transizione ecologica (come quelli del PNRR o del Just Transition Fund) che avrebbero una scadenza più vicina (2026-2030).

Dunque, la centrale di Civitavecchia oggi si può definire un gigante dormiente. Se da un lato il Governo vuole tenerla pronta per sicurezza nazionale fino al 2038, dall'altro il territorio teme che questo rinvio blocchi la nascita del nuovo polo delle rinnovabili, lasciando la città in attesa per altri dodici anni.

Ma quale aspetto di questa situazione preoccupa di più i residenti, l'impatto ambientale del possibile ritorno al carbone o il futuro occupazionale dei lavoratori?

Il logorante dilemma tra diritto al lavoro e diritto alla salute.

A Civitavecchia, questo non è un dibattito teorico, ma una realtà documentata da anni di studi epidemiologici. I dati sanitari dell'area di Civitavecchia, che comprende anche comuni limitrofi come Allumiere e Tolfa, hanno spesso mostrato criticità superiori alla media regionale. Diversi rapporti del DEP Lazio - Dipartimento di Epidemiologia hanno evidenziato nel tempo un'incidenza maggiore di malattie dell'apparato respiratorio e tumori polmonari, oltre a malattie cardiovascolari. A monte, un cocktail di inquinanti. Oltre alla centrale a carbone - bersaglio principale - il porto con le navi da crociera e i traghetti che tengono i motori accesi in banchina e il traffico pesante legato alla logistica portuale. Lo slittamento viene percepito come una beffa per la salute dei cittadini. A livello tecnico, essendo l'impianto in "riserva fredda", le emissioni attuali sono ridotte rispetto a quando la centrale produceva a pieno regime. Però, finché la struttura resta pronta al carbone, non si possono avviare le bonifiche dell'area. Questo impedisce di eliminare definitivamente le fonti di inquinamento pregresse (come i depositi di carbone) e ritarda l'arrivo di tecnologie pulite. In breve, Civitavecchia si trova in un limbo.

I lavoratori dell'indotto sono terrorizzati: per loro la chiusura senza alternativa significa povertà immediata. Le famiglie sono stanche e preoccupate, la richiesta di chiudere col passato fossile è diventata un grido corale: "Spegnete il carbone, ma dateci le pale eoliche e le bonifiche per lavorare subito a qualcosa di sano".

Lo slittamento al 2038 è come una "sentenza di condanna" che prolunga l'esposizione agli inquinanti per un'altra generazione. La percezione è che Civitavecchia sia diventata una zona di sacrificio energetico. Oltre alla centrale, la rabbia dei cittadini si è concentrata contro il progetto di un mega biodigestore, segno che la sensibilità ambientale è massima.




AMPIA
SCELTA
DI VINI


SPECIALITÀ
TIPICHE
CARNE
E PESCE

ORDINAZIONI
DA ASPORTO



CERVETERI
VIA FURBARA SASSO 83

 **06 99326148**

 **Trattoria Casale Maremma**



I PONTI ROMANI DI SANTA MARINELLA

Lungo la Statale 1 Aurelia, nel tratto che attraversa Santa Marinella, sopravvivono le testimonianze di una sfida ingegneristica iniziata oltre duemila anni fa.

Sono i ponti romani, testimoni di un'epoca in cui Roma non si limitava a conquistare territori, ma li legava indissolubilmente all'Urbe attraverso una rete viaria senza precedenti; dei quattro che insistono nel territorio del comunale alcuni sono stati fagocitati dall'espansione edilizia del dopoguerra, altri sono situati all'interno di proprietà private o sono avvolti dalla vegetazione spontanea. L'Aurelia, fondata intorno alla metà del III secolo a.C. probabilmente da Gaio Aurelio Cotta, magistrato monetario e quindi console, faceva fronte alle esigenze strategico-militari di collegamento tra Roma e le sue nuove colonie dell'Etruria marittima; la strada proseguiva poi lungo la costa tirrenica fino alla Liguria, per raggiungere le provincie della Gallia e della Spagna.

In un territorio segnato da corsi d'acqua a carattere torrentizio con piene violente e improvvise, la costruzione di ponti robusti non era un lusso, ma una necessità vitale per assicurare il transito delle legioni e delle merci in ogni stagione.

Il Ponte di Apollo, al km 59,700 dell'Aurelia, è il più imponente. Situato in corrispondenza del fosso di Castelsecco, deve il suo nome al ritrovamento nei paraggi di un'iscrizione dedicatoria al dio inserita in una base di statua o di un'ara votiva. Costruito probabilmente in età repubblicana, in coincidenza con la fondazione della strada consolare, fu restaurato dopo una disastrosa alluvione nel 210, durante i regni di Settimio Severo e Caracalla, come ricorda una stele in travertino che ne celebra l'intervento. Venne poi profondamente rimaneggiato nel corso del Medioevo e del Rinascimento. Originariamente composto da tre arcate (delle quali due ancora in piedi), che scavalcavano



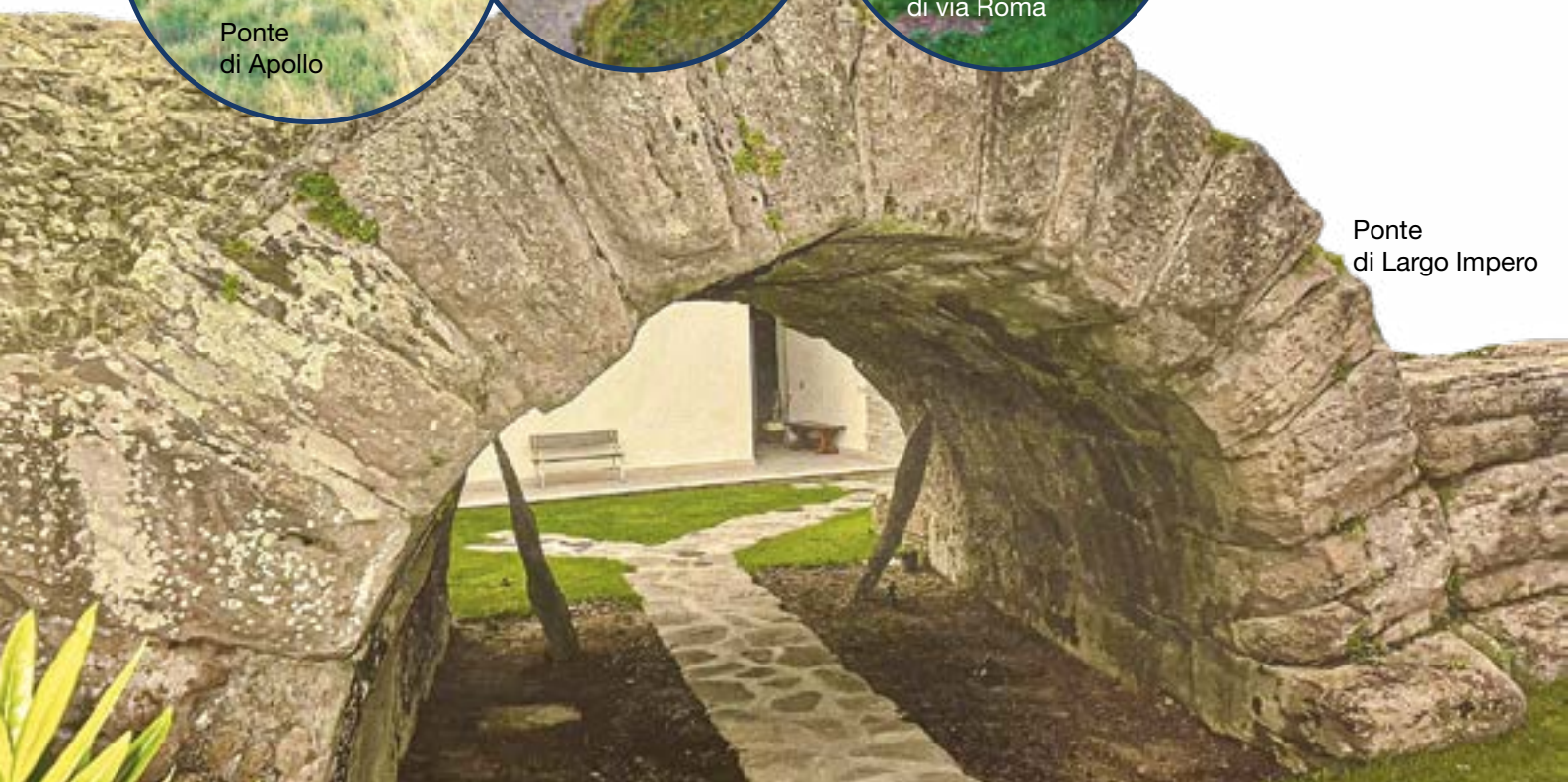
Ponte di Apollo



Ponte di Apollo ricostruzione



Ponte di via Roma



Ponte di Largo Impero

il fosso per ben duecento metri, era in grado di sostenere la portata del torrente sicuramente superiore all'attuale. Il ponte è raggiungibile a piedi all'altezza di Via delle Dalie attraversando l'area attualmente interessata da lavori di sistemazione. Poco oltre, il Ponte di Largo Impero al km 60.400 dell'Aurelia, all'altezza di Via del Corallo, si trova all'interno del giardino di un'abitazione privata, aldilà di una cancellata. Risalente al periodo compreso tra il III e il II secolo a.C., questo imponente ponte ad arco unico è perfettamente leggibile nella sua struttura, nonostante sia in parte circondato da edifici moderni. Costituito da quindici conci radiali di arenaria congiunti con grappe di metallo, in alto a sinistra conserva tracce delle sottofondazioni in opera cementizia dell'Aurelia antica.

Il Ponte di Via Roma (Km 60,700) si trova invece in un'area verde pubblica a ridosso del porto turistico e del Castello Odescalchi. Edificato a metà del II secolo a.C, ad un'unica arcata, conserva i diciannove grandi conci radiali in pietra calcarea dell'arco a sesto, dimensionato per resistere all'ingrossarsi stagionale del fosso sottostante, oggi deviato. Come per gli altri ponti, l'uso di grandi blocchi squadrati di pietra (spesso estratta dalle cave di zona) posti in opera a secco o con pochissima malta, garantiva una flessibilità che il cemento moderno, paradossalmente, non possiede. La struttura ad arco - già nota agli architetti etruschi - permetteva inoltre di scaricare il peso verticalmente sui pilastri, trasformando la compressione in stabilità.

Ai lati del ponte sono tuttora visibili le tracce delle costruzioni in calcestruzzo, a ricordare un piano della carreggiata la cui larghezza in quel punto risultava di 4,30 metri (circa 14 piedi romani), una misura standard per le grandi vie consolari che permetteva il passaggio contemporaneo di due carri in direzioni opposte. Subito dopo il ponte di Via Roma la via Aurelia si divideva in due rami, uno costiero, che serviva le numerose ville litoranee, l'altro più interno e più veloce.

Un patrimonio da proteggere

Osservare un ponte romano che sostiene orgogliosamente il peso della storia ci ricorda che la vera grandezza risiede nella capacità di costruire legami duraturi tra le persone e i territori, che è quello che associazioni come il Gruppo Archeologico del Territorio Cerite fanno con passione e impegno.

I volontari del Gatc garantiscono infatti la visibilità dei ponti grazie alla frequente ripulitura e all'indispensabile sfalcio delle aree curandone la valorizzazione grazie a esaurienti pannelli informativi; lo stesso Gruppo organizza inoltre trekking urbani alla riscoperta dell'Aurelia dimenticata.

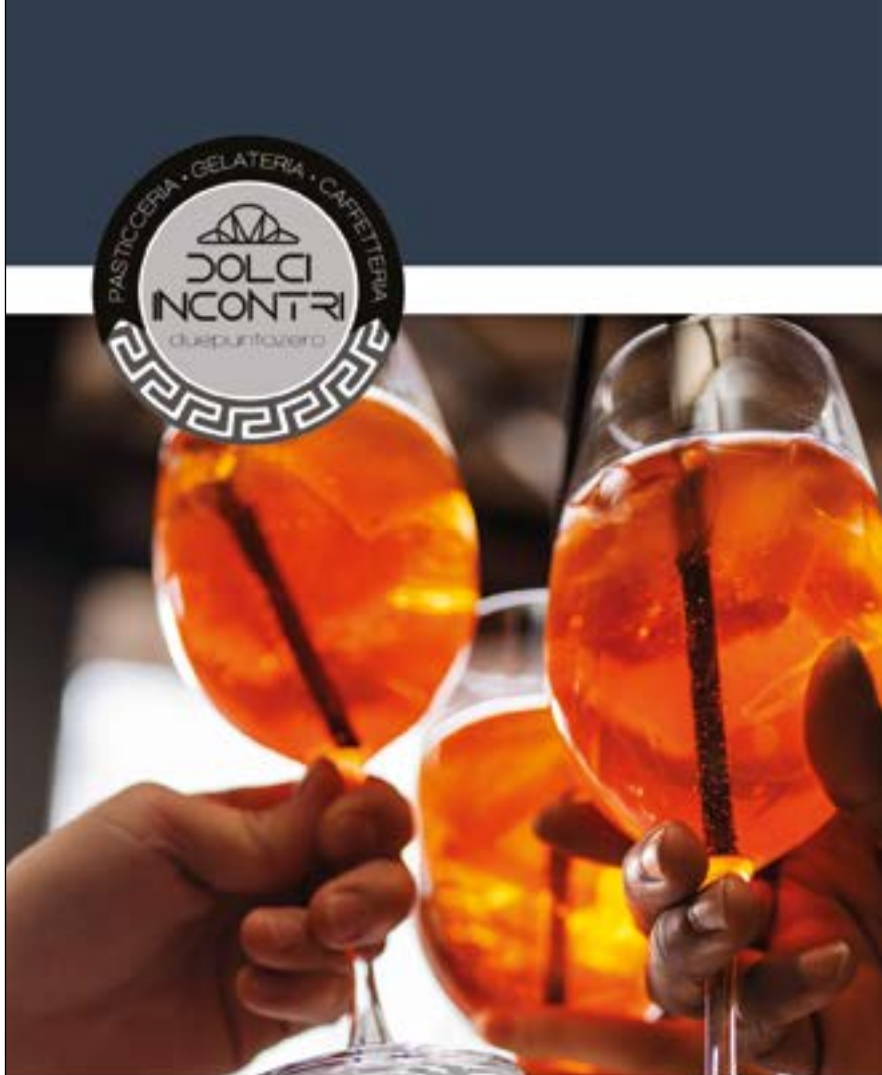
GATC Segreteria: +39 0766 571727 / +39 392 3025990 (martedì, giovedì e sabato 10:00-12:00)

Email: gatc.segreteria@gmail.com

Sito web: www.gatc.it

Claudio Tanari

Gruppo Archeologico del Territorio Cerite



PASTICCERIA
GELATERIA
CAFFETTERIA
COCKTAIL
E APERITIVI

CERVETERI
Via Fontana Morella, 81

cinema

BLACK BAG - DOPPIO GIOCO IN UN MONDO DI SPIE OGNI LEGAME È SOSPETTO

È una spy story da camera molto raffinata Black Bag di Steven Soderbergh. Nell'ambito degli agenti segreti si dice: "Su cosa stai lavorando? Black bag. Chi stai seguendo? Black bag". Queste due parole equivalgono a un "niente più domande". È un thriller che esplora i confini tra lealtà coniugale e dovere nazionale.

Il cinema e le sue possibilità

Dubbi, sospetti, due soli spari, il dovere e le ragioni del cuore. Un'opera molto sofisticata, in bilico tra psicoanalisi e ambiguità. Niente azioni esplosive: qui sono due cene, sguardi e parole a funzionare come silenzi. Ci si muove sul filo sottile del sospetto e della complicità, traendo forza dal cinema del passato — Hitchcock, Mankiewicz — per restituirci una riflessione lucidissima sul presente del cinema e le sue possibilità narrative.

a cura del Prof. Michele Castiello
Docente di Storia del Cinema & Musica



La trama: una caccia al traditore

Il plot racconta di una caccia a una talpa tra le fila dell'Intelligence britannica. George (Michael Fassbender) riceve un incarico dal suo superiore: ha solo una settimana per scoprire chi ha trafugato Severus, un software top-secret. Tra i cinque sospettati c'è anche sua moglie Kathryn (Cate Blanchett), anch'essa agente.

Nel tentativo di smascherarla, George invita a cena gli altri quattro sospetti: la specialista in immagini satellitari Clarissa, il superiore Freddie, la psichiatra Zoe e il suo fidanzato James. Un evento inatteso cambia tutto: un agente muore improvvisamente per un attacco cardiaco. I dubbi su Kathryn crescono quando George trova un biglietto del cinema nella spazzatura e scopre che lei pianifica un viaggio a Zurigo. Con l'aiuto di Clarissa, dirotta un satellite spia e osserva la moglie incontrare un agente russo, mentre James rivela l'esistenza di un conto bancario svizzero da 7 milioni di sterline.

È davvero una traditrice o c'è qualcosa di più grande in gioco? Il film mostra le possibilità della (non) conoscenza dell'altro, supportato da una sceneggiatura asciutta di David Koepp e una durata di 90 minuti: l'unione perfetta tra scrittura e l'incessante esplorazione stilistica di Soderbergh.

Il segreto di un matrimonio felice rimane un segreto

Black Bag mette in gioco il lavoro degli agenti e i rapporti tra coniugi: sono le *Scene da un matrimonio* di Bergman trasportate in un thriller perfetto. Soderbergh firma una delle sue opere più elaborate e ingannevoli, apparentemente minimalista ma aperta a innumerevoli interpretazioni. Ha il ritmo dialogico di una screwball comedy inserita in una miscela un po' schizoide, fondata su personaggi borderline.

È un thriller mozzafiato, dove il crimine è interno ai legami umani prima ancora che agli apparati istituzionali. George e Kathryn non sono solo spie, sono una coppia alle prese con l'essenza della fiducia. È *Sesso, bugie e videotape* visto 35 anni dopo. Black Bag non vuole essere altro che un *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, con sei personaggi a tavola (più lo Stieghlitz del NCSC di Pierce Brosnan). Soderbergh lavora per sottrazione, abbassando il volume dell'azione per esaltare il gioco attoriale. I dialoghi lottano tra loro, mentre la regia invisibile orchestra il tutto con leggerezza musicale. Sotto la luce "chirurgica", i volti di Fassbender e Blanchett diventano superfici riflettenti, quasi inquietanti. La macchina da presa indugia, costruendo l'ambiente come una gabbia dorata. Infine, resta l'indagine raffinata e "atomistica" dell'inconscio condotta da George sui colleghi, attraverso un interrogatorio con una macchina della verità sofisticatissima.

FORNO
travagliati

FORNO
A LEGNA
DAL 1922

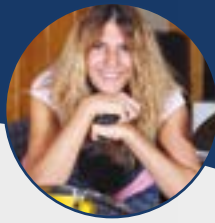


**PANE - PIZZA
DOLCI E RINFRESCHI**

**CERVETERI
VIA SANT'ANGELO, 12
06.9942465**

fornotravagliati@tiscali.it

**LUN-MAR-MER-VEN-SAB: | GIOV-DOM:
7:30/13:00 - 16:30/19:30 | 7:30/13:00**



UNA POLTRONA X 2

Rubrica teatrale a cura di Mara Fux

A CENA CON DELITTO



Da un'idea di Gigi Palla e Michele Montemagno, è in scena al Teatro Ciak di Roma l'escape room teatrale "A cena con delitto" appuntamento interattivo, ironico e coinvolgente prodotto dalla storica Compagnia del Teatro Stabile del Giallo diretta da Raffaele Castria, interpretato da Alberto Caneva, Patrizio Cigliano, Linda Manganelli, Valentina Marziali, Paola Migneco, Enrico Ottaviano, Stefano Quatrosi nonché dallo stesso regista. Tra brividi, sussulti e tante risate prende vita una trama coinvolgente che rende lo spettacolo appassionante e fortemente intrigante per il pubblico che si trova da subito a divenir parte pulsante dell'azione, il che – trattandosi di un autentico thriller- non salva nessuno da sobbalzi e sudore freddo. La trama è accattivante: i più celebri scrittori di gialli, attirati da un invito anonimo, si ritrovano chiusi all'interno di una villa ben isolata, alle prese con un misterioso ospite e con una serie di enigmi da risolvere per salvarsi la vita. Un'esperienza certamente da non perdere, estremamente divertente se vissuta in gruppo con amici. Lo spettacolo andrà in scena fino al 26 aprile con repliche serali alle ore 21,00 il venerdì e sabato oppure pomeridiane alle 17,30 di domenica.

Teatro Ciak, via Cassia 692, Roma telefono 06 3324 9268

ROMA

La lettura drammatizzata della novella "Roma" di Nicolaj Gogol che Giacomo Zito porterà in scena domenica 19 aprile al Teatro Gian Lorenzo Bernini di Ariccia è certamente un' occasione unica per scoprire il modo viscerale con cui il padre della letteratura realistica russa amava la nostra città. Grazie alle video proiezioni realizzate da Maurizio D'Alessandro ed alle melodie al violoncello di Chiara De Santis, lo spettacolo sarà un sorprendente viaggio alla scoperta di un autore straordinario, che nella novella riesce a tratteggiare le contraddizioni del suo tempo, giustapponendo il fascino effimero del "nuovo che avanza" di cui è depositaria la Parigi ottocentesca, con lo struggente sentimento di "un tempo che fu" di cui Roma e il suo popolo conservano i più grandi tesori. Giocando con la penna e la ricchezza della lingua, Gogol lancia una sfida ai pennelli dei più grandi pittori dell'epoca, riuscendo a ritrarre su una immensa tela immaginaria vedute, ritratti di uomini e donne, panorami, scorci che, aggiungendosi alle sue personali considerazioni sul sentimento del tempo e sulla natura degli uomini, ci fanno davvero catapultare dentro a quel mondo, di cui, passeggiando per Roma o affacciandosi dal Gianicolo e dall'Aventino, ancora possiamo respirare l'aria.

**Teatro Gian Lorenzo Bernini – Piazza San Nicola – Ariccia
Telefono 328 3338669 anche whatsapp**





Via Settevene Palo 1G CERVETERI

06 9837 6097



King Drive



Wifi



Parcheggio



**Feste
di compleanno**



Play King



Delivery

**una fiamma
che griglia
nel mondo
dal 1954**



GLI ANGELI CUSTODI DEL GATTO BIANCO



"Nessuno glielo ha chiesto, nessuno li ha organizzati, lo hanno semplicemente deciso da soli.

Il gatto bianco vive da mesi nel vicolo di via Hidalgo, cieco dalla nascita secondo i vicini che lo conoscono. Non può cercarsi il cibo da solo, non può calcolare le distanze, non può difendersi se qualcosa si avvicina senza che lui lo senta prima. Quello che nessuno si aspettava è che gli altri gatti del vicolo se ne accorgessero e decidessero di fare qualcosa.

I vicini hanno iniziato a notare lo schema già da settimane: due o tre gatti randagi arrivano con degli avanzi in bocca, li depositano vicino al bianco, lo sfiorano con il naso per fargli capire che sono lì, e restano nei paraggi mentre mangia, come se

stessero facendo una guardia che nessuno ha mai assegnato loro.

Non sono dello stesso gruppo, non dormono insieme, non si cercano per altro. Appaiono solo quando è il momento di mangiare e poi ognuno va per la sua strada quando tutto finisce.

Qualcuno del quartiere li ha ripresi un pomeriggio e ci ha fatto arrivare il video, incredulo per ciò che stava vedendo.

La strada non è un posto gentile, e loro lo sanno meglio di chiunque altro. Eppure hanno deciso che, almeno per quel gatto, sarebbe stata un po' meno dura.

Nessuno nasce sapendo fare una cosa del genere... eppure loro lo fanno.



ANIMAL MARKET

Tutto per la cura dei tuoi piccoli amici

www.animalmarket2014.it - Orario Lun-sab 8.30-20.00 Dom 8.30-13.00

CERVETERI - L.go Guido Rossa, 2 - 06 995 2482 - LADISPOLI - Via dei Garofani, 1 - 06 455 59667

BRACCIANO - Via Braccianese Claudia, 56 - 06 982 68127

Animal Market
 animal_market

con voi dal 1934



Farmacia
Dott. Luigi
Demichelis



➤ **TEST RAPIDI**
ANTIGENICI

➤ **SCREENING**
COLON RETTO

PRENOTAZIONI AL NUMERO
06 99 47 746

SERVIZIO GRATUITO
CONSEGNA A DOMICILIO

INVIO RICETTE

WhatsApp: 393 973 5665 

E-mail: farm.demichelis@gmail.com



PRODOTTI
PER LA PRIMA INFANZIA

DERMOCOSMETICI

OMEOPATICI



DIETETICI

FITOTERAPICI

SERVIZIO GRATUITO
FARMARECUP

PER LA PRENOTAZIONE
DI VISITE SPECIALISTICHE,
ESAMI DIAGNOSTICI
ED ESAMI DI LABORATORIO
RECARSI IN FARMACIA MUNITI
DI IMPEGNATIVA E TESSERA SANITARIA



MEDICINALI
ED ARTICOLI VETERINARI

INTEGRATORI ALIMENTARI

LABORATORIO GALENICO

SIAMO APERTI DAL LUNEDI AL SABATO H 7-20
ORARIO CONTINUATO

VIA ANCONA, 76 - LADISPOLI - TEL.06.9947746 - FAX 06.9947085

Seguici su   Farmacia Dott. Luigi Demichelis dal 1934

www.farmaciademichelisdal1934.it

L'OROSCOPO

che punge ma non fa male

Settimana dal 17 al 23 aprile

21 marzo - 19 aprile

ARIETE



Grazie a Marte armonico nel segno, si risveglia la voglia di conquista in amore. Non accontentatevi di relazioni superficiali. Consiglio: approfittate del momento per osare in ambito sociale.

23 settembre - 22 ottobre

BILANCIA



Vi aspetta una settimana piacevole e priva di grandi imprevisti. La ricerca di armonia è centrale: dedicatevi alla cura personale e al relax per ritrovare l'equilibrio. Consiglio: sorridete!

La fortuna per voi è sinonimo di solidità e concretezza. Potreste trovare piccoli piaceri inaspettati nonostante il periodo un po' statico. Consiglio: godetevi la routine.



TORO

20 aprile - 20 maggio

23 ottobre - 21 novembre

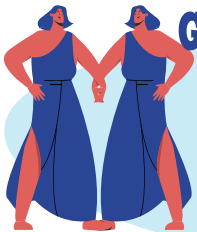
SCORPIONE



Settimana intensa. Se cercate un amore passionale e profondo, questo è il momento giusto. Anche se il clima generale è complesso, troverete gratificazioni. Consiglio: niente paura.

21 maggio - 20 giugno

GEMELLI



La comunicazione è vostro asso nella manica, tuttavia potreste avvertire un po' di stanchezza mentale se non riposate a sufficienza. Consiglio: usate il vostro fascino per eliminare malintesi.

22 novembre - 21 dicembre

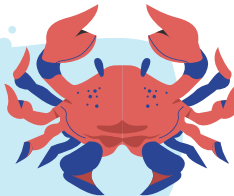
SAGITTARIO



Lo spirito d'avventura è alto. Siete tra i segni più dinamici del periodo, pronti a cogliere nuove opportunità professionali. Consiglio: pianificate un weekend fuori porta per ricaricare le pile.

21 giugno - 22 luglio

CANCRO



Settimana di riflessione profonda. La Luna vi spinge a guardarvi dentro, ma fate attenzione a non chiudervi troppo a riccio. Consiglio: ascoltate l'istinto prima di prendere decisioni importanti.

22 dicembre - 19 gennaio

CAPRICORNO



Potreste essere attratti da eventi conviviali e momenti di condivisione genuina. Il cielo vi sostiene e rende particolarmente generosi. Consiglio: apritevi agli altri.

20 gennaio - 19 febbraio

ACQUARIO



In amore, la vostra natura libera è apprezzata, ma non dimenticate le esigenze del partner. Consiglio: sfruttate questa chiarezza mentale per chiudere progetti in sospeso.

20 febbraio - 20 marzo

PESCI



Possibile confusione. Seguite l'istinto, specialmente nelle questioni di cuore. Consiglio: lasciate fluire le emozioni senza cercare di controllarle.



LEONE

23 luglio - 23 agosto

Iniziate la settimana con il piede giusto grazie a novità positive. Attenti però a non peccare di eccessiva sicurezza. Consiglio: la modestia aiuta i legami.

24 agosto - 22 settembre

VERGINE



C'è bisogno di ordine, sia mentale che pratico. Le stelle suggeriscono di fare pulizia di ciò che non serve più. Consiglio: non cercare la perfezione a tutti i costi.

TORO



IL SEGNO DEL MESE

Il segno del Toro (21 aprile - 20 maggio) è il primo segno di Terra dello zodiaco, governato da Venere. Questa combinazione crea una personalità solida, pragmatica e profondamente legata ai piaceri sensoriali della vita.

Ecco le sue caratteristiche principali:

Stabilità e concretezza

Il Toro è il costruttore dello zodiaco. Ha bisogno di radici profonde, sicurezza materiale e stabilità emotiva. Non ama i cambiamenti improvvisi o i rischi azzardati; preferisce pianificare a lungo termine e procedere con passo lento ma inarrestabile verso i propri obiettivi.

Il piacere dei sensi

Sotto l'influenza di Venere, il Toro possiede uno spiccato senso estetico e un amore viscerale per il comfort. Ama il buon cibo, l'arte e il contatto con la natura. È un segno edonista che sa godersi il presente attraverso i cinque sensi, ricercando sempre la qualità e la bellezza.

Pazienza e ostinatezza

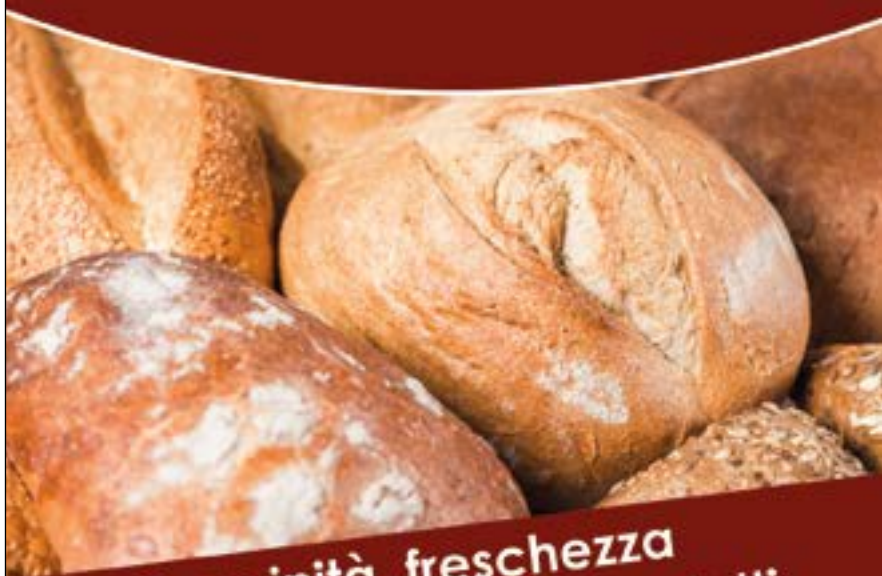
La sua pazienza è leggendaria, ma ha un limite. Quando viene provocato o vede minacciata la propria sicurezza, emerge la tipica caparbia del segno. Può diventare estremamente testardo e difficile da smuovere dalle proprie convinzioni, trasformandosi in una forza della natura impossibile da fermare.

Affidabilità e possessività

In amore e in amicizia è un partner leale e protettivo su cui si può sempre contare. Tuttavia, il suo bisogno di sicurezza può sfociare in gelosia o in un atteggiamento possessivo verso le persone e le cose che considera "sue".

IL FORNO

di Del Pivo Andrea & C. s.a.s.



**Genuinità, freschezza
e alta qualità dei prodotti**



**Pane freschissimo artigianale,
sfiziosi dolci, panini farciti,
tramezzini, focacce,
pizzette, pasticceria dolce e salata**



**Siamo sempre a disposizione
per l'organizzazione di catering
e rinfreschi per feste**

Viale Italia 42 - Ladispoli
Tel. 06 99144445 -  Cell. 388.8908383

andreadelpivo@libero.it

 **Il Forno Di Andrea Del Pivo**

DISTORSIONI POSTRAUMATICHE DELLE CAVIGLIE E DEI POLSI: I RIMEDI OMEOPATICI DA ALTERNARE

Nelle **distorsioni della caviglia** l'infortunato deve fermarsi, restare immobile altrimenti ha dolore intenso. L'articolazione si gonfia, diventa edematosa, migliora con applicazione di ghiaccio. Sono necessari diversi giorni (una settimana almeno) prima, che, con l'acuto di Fans (farmaci antinfiammatori non steroidi), possa migliorare e ritornare a camminare. E' questo un infortunio in cui l'**utilizzo alternato di rimedi omeopatici**, in bassa diluizione centesimale (5 CH granuli) ripetuti più volte a distanza di 3-4 ore durante il giorno, risulta molto efficace ed in breve tempo (2-3 giorni al massimo). Nei dolori osteoarticolari cronici **Bryonia** viene seguita da **Rhus Toxicodendron** e viceversa. Nell'idrarto posttraumatico, evento acuto, è utile invece alternare **Bryonia** con **Apis** (sempre in bassa diluizione). I due rimedi hanno **modalità reattive**



Dottor Professor
Aldo Ercoli

Specializzato in Cardiologia e Broncopneumatologia e esperto in Malattie Infettive.
Cardiologo già docente in Microbiologia ambientali,
Medicina Naturale e di formazione dei medici di medicina di base.

in parte in comune in altre sono opposte.. Entrambi migliorano con freddo (con il ghiaccio) premuto sulla caviglia dolente e rigonfia) mentre peggiorano con il caldo. **Apis** presenta la “nota chiave”: nei dolori ossei con idrarto, ha la “sensazione di trafitture brucianti” (tipo aghi caldi) sempre migliorata dal freddo e peggiorati dal calore. **Bryonia** accusa anche lei dolori pungenti, lancinanti ma sempre migliorati con il riposo, con l’immobilità assoluta, con la pressione forte di applicazioni ghiacciate. Quando poi dopo anche soli 1-2 giorni il dolore migliora e l’arto diventa assai meno edematoso, i rimedi omeopatici cambiano con l’evoluzione della sintomatologia. Il paziente inizia a stare meglio con i primi movimenti articolari (ma non come **Rhus Toxicodendro** che migliora con il calore, a differenza di **Apis**. **Bryonia** che migliorano col freddo). E’ questo il momento di utilizzare il rimedio **Ruta**, una pianta “vulneraria che associa quattro elementi essenziali: 1) eziologia traumatica; 2) organo bersaglio (affaticamento muscolo – tendineo); 3) e 4) sintomatologia dolorosa che poi migliora con il movimento,. L’organotropismo di **Ruta** non riguarda solo le **distorsioni della caviglia** (ma anche dei polsi) ma le **lombalgie dopo sforzi ripetuti** per affaticamento muscolo – tendineo (non ernie discali) e gli occhi, con senso di contusione a carico dei muscoli estrinseci oculari, bruciore, disturbi visivi e intolleranza alla luce (fotofobia). In quest’ ultima affezione gli occhi, arrossati e caldi, sono la conseguenza di un uso prolungato della vista (oggi assai frequente per chi sta molte ore davanti al computer). Nei dolori osteoarticolari il miglioramento con i movimenti (non ai primi) bensì solo dopo aver camminato, in un soggetto agitato, ci indirizza su un altro rimedio omeopatico: **Rhus Toxicodendron**. A differenza di **Bryonia** che peggiora sempre col movimento e migliora con l’immobilità, **Rhus tox** peggiora di notte con il riposo, è agitato, ha bisogno impellente di cambiare posizione nel letto. Per fortuna svegliandosi al mattino, dopo i primi dolori provocati dal “mettersi in moto” migliora muovendosi nel corso della giornata. Alternando **Ruta** con **Rhus toc** (in bassa diluizione sempre 3 granuli alla 5 CH) il paziente guarisce complete in 3-4 giorni, senza antidolorifici e antinfiammatori di sintesi. In questa seconda fase (dopo la prima di **Apis – Bryonia**) il paziente migliora con il caldo secco, con il massaggio e la frizione delle parti assai prima dolorose (**Ruta – Rhus tox.**).

Ricapitolando nell’idrarto postraumatica di caviglie e polsi prima si alterna **Apis con Bryonia** per un paio di giorni poi **Ruta con Rhus tox** per altri due quando l’edema è scomparso ed il paziente inizia a migliorare con il movimento

naturasi
BEN DI BIO

segnalato da
GAMBERO ROSSO

ALIMENTI FRESCHI
E CONFEZIONATI



➤ UOVA E PANE FRESCO
TUTTI I GIORNI

➤ ECODETERGENZA
E BIOCOSMESI
(DETERSIVI ALLA SPINA)



➤ FITOTERAPIA,
INTEGRATORI
OLI ESSENZIALI

➤ INCENSI E LAMPADE DI SALE

www.bendibio.it



BEN DI BIO



LADISPOLI - Via Ancona 170
Tel. 06.99222248 - Cell. 347.5215221

ARNICA MONTANA LA PIANTA REGINA DEI TRAUMI



L'Arnica (dal greco alterazione) è un genere di pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Compositae (una ventina di specie). L'unica italiana è l'**Arnica montana**. È perenne e propria delle regioni temperate o fredde. In terapia, ignorata in antichità, fu citata per la prima volta da **Santa Ildegarda** (S.Hildegard Van Bingen; 1098-1179) **nel trattamento di contusioni ed ecchimosi**. Venne poi utilizzata dalla **Scuola Medica Salernitana** sempre per uso esterno (topico) su cute priva di ferite né abrasioni. **L'uso per via orale è desueto perché tossica** (può provocare forti cefalee, dolori addominali, aritmie cardiache, dispnea). In passato fu impiegata in ostetricia per prevenire i dolori del parto e nelle febbri puerperali (era chiamata la "china dei poveri"). **Attualmente è la pianta leader dei traumi**. La parte più utilizzata è il fiore (meno la radice), sia come E.S. (estratto fluido) che come T.M. (Tintura Madre) al 20-25% come pomata o impiegando <40 gtt, diluite in mezzo bicchiere d'acqua tiepida, fatta bollire in precedenza, per implicazioni locali> (**Brigo B.** L'Uomo. La Fitoterapia. La Gemmoterapia. Tecniche Nuove Milano 1997). Nei fiori e nelle radici vi sono principi attivi quali l'arnicina, l'arnisterina, fitosteroli, triterpenici, lattonisquiterpenici.

All'Arnica vengono scientificamente riconosciute proprietà antinfiammatorie, analgesiche e antieccchimotiche pur non essendo ancora ben conosciuto il suo meccanismo d'azione.



Dottor Professor
Aldo Ercoli

Specializzato in Cardiologia e Broncopneumatologia e esperto in Malattie Infettive.
Cardiologo già docente in Microbiologia ambientali,
Medicina Naturale e di formazione dei medici di medicina di base.

E' solo la combinazione dei singoli principi attivi, componenti il fitocomplesso, che è responsabile dell'efficacia terapeutica. **Che sia efficace negli ematomi, distorsioni, contusioni ossee, dolori osteoarticolari (ma anche nelle flogosi delle vie orali e faringee, opportunamente diluite) è testimoniato dalle diverse centinaia di prodotti in commercio in ogni parte del mondo.** Solo nel 1660 il mondo occidentale la definì "panacea lapsorum"(panacea dei traumi),intendendo col termine panacea l'efficacia in tutti i tipi di traumi, purchè chiusi, di entità non mortale, ne pertinente ferite oppure abrasioni cutanee. L'utilizzo attuale più accreditato e sicuro è quello e dunque quello esterno contro le ecchimosi conseguente a contusione e distorsioni mediante applicazioni di Arnica pomata solo su pelle integra. **L'Arnica è tossica se assunta in dosi ponderali** soprattutto per via orale.

In fitoterapia sia come pomata o T.M. in gocce va sempre diluita (25%) per solo uso topico. **Se utilizziamo dosi infinitesimali**, diluite e dinamizzate (mondo di Gulliver, Hanhaniano omeopatico) scopriamo dettagli inediti, particolareggiati ma non pertinenti una specifica tipologia. **Arnica incarna il trauma**, è utile in ogni tipologia umana. Il paziente accusa dolori in ogni parte del corpo è come se fosse andato(si diceva nel 1800) sotto un carro o una carrozza. Oggi è più verosimile che il malcapitato sia stato fatto oggetto di un pestaggio sistemico, bastonato, percosso in ogni parte del corpo con ecchimosi e chiazze corporee livide.

E' stata utilizzata in alta diluizione(200 CH dose unica) anche in atleti infortunati (ciclisti, sciatori etc). Migliora la diatesi emorragica di non severa entità. Una patologia peculiare della pianta in omeopatia consiste nel trattamento di foruncoli che insorgono non tutti contemporaneamente ma uno dopo l'altro, tutti molto dolorosi. O anche nelle dermatiti del viso che sono simmetriche. Solo la formulazione del rimedio omeopatico è in grado di guarire queste affezioni morbose. Dalle dosi ponderali tossiche a quelle fitoterapiche diluite per finire con i rimedi omeopatici infinitesimali solo la dose ci dà il veleno (**Paracelso**) oppure la cura. Lo stesso Paracelso cercava "**i segnali della natura**" per interpretare le patologie umane Arnica è una pianta che, nella sua iconografia, ricorda, stilizzata, un essere umano cadente dall'alto a terra. Perché ha le foglie a rosetta a contatto del terreno? Perché il fusto non si presenta eretto? Perché sotto il fiore giallo-arancione in cima(capo, costituita da capolini solitari, presente subito al di sotto, a livello dell'ascella, altri 2 capolini più piccoli di bratte opposte.

Chalres Boudelaure grande poeta, ebbe questa intuizione nel brano: **Elevazione** (il linguaggio dei fiori e delle cose mute).

FARMACIA ARMENIO

La Farmacia vicina alle tue esigenze



DERMOCOSMESI

PRODOTTI PER L'INFANZIA

SERVIZI AUTO ANALISI

PRODOTTI VETERINARI

MISURAZIONE PRESSIONE

OMEOPATIA-FITOTERAPIA

PREPARAZIONI GALENICHE



CONSEGNA FARMACI
A DOMICILIO SU RICHIESTA

VIA PARIGI, 39 - LADISPOLI - 06 99 10 609
farmacia.armenio@alice.it

f Farmacia Armenio

“MANGIO POCO MA INGRASSO” QUANDO IL PROBLEMA È L'INSULINA

STANCHEZZA, INFIAMMAZIONE, AUMENTO DI PESO, FINO AL DIABETE:
IL RUOLO DELL'INSULINA NELLE MALATTIE MODERNE



«Mangio pochissimo e ingrasso lo stesso». È una frase che molti pazienti pronunciano con frustrazione temendo di non essere creduti. Eppure, spesso, non è un'impressione: è il segnale che qualcosa nel metabolismo non funziona. Facendo qualche domanda in più, il quadro inizia a prendere forma: grasso addominale, stanchezza dopo i pasti, voglia costante di dolce; piccoli “ciccetti di carne” sul collo o sotto le ascelle. Gli esami? Spesso perfetti. Glicemia normale. Dietro questi segnali si potrebbe nascondere **l'insulino-resistenza**, un'alterazione metabolica che può precedere il diabete anche di parecchi anni. L'insulina è uno degli ormoni più importanti del nostro organismo. Non serve solo a controllare la glicemia, ma è un potente ormone **anabolico**, capace di favorire l'accumulo di energia e la crescita dei tessuti. Per milioni di anni è stata un'alleata preziosa: permetteva al corpo di immagazzinare energia nei momenti di abbondanza per affrontare poi i periodi di carestia. Il nostro corpo è stato progettato per sopravvivere alla scarsità, non all'abbondanza continua di alimenti. Quando ci sovraalimentiamo l'organismo produce **più insulina del normale**: è la fase di **iperinsulinemia**. Con il tempo i tessuti diventano meno sensibili alla sua azione: si sviluppa **l'insulino-resistenza**. Solo più avanti, quando il pancreas non riesce più a compensare, compare l'aumento della glicemia e quindi il diabete. **Nelle fasi iniziali la glicemia può essere normale** e l'unico vero segnale è **l'eccesso di insulina**, la quale nel tempo favorisce l'accumulo di grasso, soprattutto a livello addominale, **steatosi epatica**, **l'ipertensione**, alterazioni del profilo lipidico con aumento dei trigliceridi e riduzione dell'HDL. Nelle donne può contribuire alla **sindrome dell'ovaio policistico**, **acne** ed eccesso di peli (**irsutismo**). Negli uomini può associarsi a



Dottoressa
Carola Cimarelli

C.f. Specialista in Medicina Generale

Esperta in nutrizione - M.m.g. ASL Roma 4

Master Universitario secondo livello in Dietetica e Nutrizione

riduzione del testosterone e comparsa di **disturbi dell'erezione** o calo della libido. A livello cutaneo può causare **macchie scure e ispessite nelle pieghe del collo (acanthosis nigricans)** o piccoli **fibromi molli (acrocordoni)**, i classici "ciccetti di carne". Non è raro osservare anche **acne persistente, pelle grassa, caduta dei capelli** o, in alcuni casi, una sensazione di stanchezza cronica e difficoltà di concentrazione. Negli ultimi anni la ricerca ha inoltre iniziato a studiare il possibile legame tra iperinsulinemia e crescita cellulare, suggerendo un ruolo anche nei meccanismi che favoriscono **alcuni tumori**.

Proprio perché la glicemia può rimanere normale a lungo, l'insulino-resistenza non viene sempre individuata precocemente. Per questo è utile **valutare l'insulina a digiuno e calcolare l'indice HOMA-IR**. In alcuni casi, **la curva da carico** con glucosio e insulina permette di evidenziare una risposta insulinica eccessiva o ritardata.

La buona notizia è che l'insulino-resistenza è spesso reversibile, soprattutto nelle fasi iniziali. Il primo passo è ridurre gli zuccheri semplici e gli alimenti raffinati. Attenzione ai prodotti apparentemente "magri", che contengono zuccheri aggiunti: uno yogurt intero naturale può essere migliore di uno yogurt magro zuccherato; anche **cambiare l'ordine dei pasti** iniziando con le verdure e lasciando i carboidrati per ultimi aiuta a controllare la risposta glicemica. Una colazione più ricca di proteine evita i picchi glicemici tipici delle classiche "fette biscottate e marmellata". In alcuni casi sono utili strategie nutrizionali più mirate, come diete a basso indice glicemico o **diete chetogeniche**. **L'attività fisica** è fondamentale, ma non tutta è uguale. Camminare è utile, ma **l'allenamento di resistenza** — quello che aumenta la massa muscolare — ha un effetto particolarmente potente, perché il muscolo è in grado di utilizzare glucosio anche indipendentemente dall'insulina. **Anche lo stress** gioca un ruolo importante. In condizioni di stress cronico, l'aumento di cortisolo può contribuire ad alterare il metabolismo del glucosio e a favorire una riduzione della sensibilità insulinica. Per questo la gestione dello stress non è un aspetto secondario, ma parte integrante della terapia. Infine, il **sonno e i ritmi** della giornata sono fondamentali: dormire poco -bastano poche notti di sonno interrotto o mangiare molto tardi può alterare il metabolismo. Uno stesso pasto abbondante crea meno problemi se assunto la mattina che non la sera.

Alcune sostanze naturali — come berberina, acido alfa-lipoico, cromo o gelso — sono state studiate per il loro possibile effetto sulla sensibilità insulinica. Tra queste, la **berberina** è quella con le evidenze più solide. Per anni la medicina è intervenuta solo quando compariva il diabete. Oggi sappiamo che la vera prevenzione comincia molto prima. Individuare e correggere l'insulino-resistenza significa intervenire alla radice di molte malattie: diabete, patologie cardiovascolari, epatiche, alterazioni ormonali, stati infiammatori cronici e patologie tumorali.

www.globalwatersolution.it



**POTABILIZZAZIONE
POZZI E CISTERNE
ADDOLCITORI
RICARICA CO2
OSMOSI
ANALISI ACQUA**

 **339 39 04 634**  **0669411137**

 [globalwatersolution.ladispoli](https://www.instagram.com/globalwatersolution.ladispoli)

 [globalwatersolutionladispoli](https://www.facebook.com/globalwatersolutionladispoli)

**SHOW ROOM
LADISPOLI
Via dei Garofani, 12**

**Centro Commerciale
Piazza Grande
MA SUPERMERCATI
GROS**



psicologia

IDEALIZZAZIONE POST MORTEM

Tempo fa una signora, che stava facendo un percorso di psicoterapia, ha raccontato della morte "improvvisa" del suo ex-marito e di cosa ha provato nei giorni successivi. Racconta che dopo aver informato, contenuto e rimasta accanto al figlio, nei giorni successivi continuava a piangere e non riusciva a capirne il motivo. Ovviamente i rapporti tra gli ex-coniugi erano diventati "civili" dopo i primi anni di conflitto. Racconta che nei giorni in cui continuava a piangere, si sentiva sorpresa perché ricordava soprattutto i momenti belli passati con lui anche se, razionalmente, sapeva che molti erano stati i momenti pensanti. Ad un certo punto ha chiamato una sua cara amica perché sentiva che aveva bisogno del suo supporto. Questa amica, infatti, li aveva conosciuti da subito dopo il loro matrimonio, conosceva la loro storia, le loro vicende conflittuali ed era rimasta accanto a lei durante la loro separazione e divorzio. La signora racconta che mano a mano che l'amica le ricordava ciò che era successo durante il loro matrimonio, si sentiva progressivamente con i piedi per terra; è come se l'amica le avesse fatto da "memoria esterna" e avesse fatto riequilibrare gli eventi dentro di lei. Da quel momento ha smesso di piangere e ha riconosciuto l'ex-marito come una persona con cui ha vissuto momenti costruttivi e momenti distruttivi. Parlo di questo argomento anche stimolata da un film che ho visto recentemente (*Il castello di vetro*) che narra di una storia di vita molto brutta di 4 fratelli trattati molto male da un padre alcolizzato che, quando muore, viene ricordato con grande affetto. L'idealizzazione della persona deceduta

è un meccanismo di difesa molto importante che blocca l'elaborazione del lutto. Questo succede, soprattutto, quando il rapporto tra la persona deceduta e il familiare rimasto in vita è stato molto conflittuale oppure addirittura permeato da violenze di vari tipi. Come ho già scritto in altri articoli, durante l'elaborazione del lutto si passa anche attraverso la fase della rabbia, fase fondamentale perché, se elaborata bene, porta al far pace con l'evento luttuoso. Durante la fase della rabbia, la persona può esprimere la rabbia verso tutto ciò che la circonda: contro se stesso, contro Dio, contro i medici/gli infermieri o la struttura che avevano in cura la persona deceduta ma anche verso la persona deceduta stessa. Quando i rapporti in vita sono stati difficili, è molto facile che la persona viva eviti la fase della rabbia perché potrebbe avere accesso a tutti i suoi traumi precedenti. Quindi, il mancato accostamento con la rabbia, il non venirne al contatto evita alla persona l'elaborazione dei propri traumi passati. La mente preferisce la scorciatoia nell'idealizzare del familiare "violento" ma morto. Il blocco dell'elaborazione del lutto è, a questo punto, determinato da eventi traumatici che sono a loro volta congelati. Lo stesso Freud, parlando dell'elaborazione del lutto, prevedeva un'altra forma di idealizzazione: il senso di colpa della persona viva che nasconde in modo inconscio aggressività verso la persona morta. Quando una persona muore è come se si formasse una grande buca nella rete da pesca; l'elaborazione del lutto permette di ricucire il buco elaborando momenti della propria vita.

SALUTE E BENESSERE



Dottorssa
Anna Maria Rita Masin
Psicologa - Psicoterapeuta
Psicologa Giuridico-Forense
Cell. 338/3440405

www.psicoterapeutamasin.it

Cerveteri
Via Delle Mura Castellane, 60

PNEUS CAR di Giacobbe

CENTRO REVISIONI **e** AUTOFFICINA



**se hai problemi
con il cambio automatico
della tua auto **AFFIDATI A NOI****

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI

- TAGLIANDI
- PNEUMATICI NUOVI
- EQUILIBRATURA E CONVERGENZA
- DIAGNOSI CENTRALINE
- sostituzione bombola gpl
- aria condizionata
- MECCANICA E MOLTO ALTRO

CONTATTI

-  06 99551289
-  Cerveteri
Via Fontana Morella, 66/b
-  pneuscar@gmail.com

DOLORE ALLA CERVICALE? UN DOLORE INSOPPORTABILE, MA C'È UN RIMEDIO!

Altissima è la richiesta in farmacia di analgesici e di antinfiammatori, per combattere il dolore, insopportabile, che affligge chi è affetto da cervicalgia. Anch'io ne soffrivo in seguito ad un tamponamento che avevo subito quando avevo 18 anni. La mia salvezza è stata la medicina omeopatica.

L'uso infatti della *Actaea racemosa*, secondo modalità di assunzione adattate alla mia condizione, ha risolto il mio problema. Per questo ai pazienti che vengono in farmacia, chiedendo aiuto, consiglio di assumere due granuli della *Cimicifuga*, nome botanico *Actaea racemosa*. Consiglio di acquistare la 5 o la 6 ch e di assumerne due granuli della *Cemon* o tre della *Boiron*, sciogliendoli sotto la lingua, ogni venti minuti, fino a risoluzione della crisi. Il farmacista che si occupa di omeopatia poi saprà consigliarvi dei trattamenti ciclici per prevenire delle crisi dolorose.

In questo modo si eviterà l'uso degli antinfiammatori che sono unicamente dei sintomatici e non sono affatto curativi. In poche parole, sospeso il trattamento antinfiammatorio, adottando semplicemente una condizione di attesa, ci ritroveremo nella condizione iniziale, avendo comunque sovraccaricato il nostro stomaco, il nostro fegato ed i nostri reni!

OMEOPATIA CHE MERAVIGLIA!



IL NOSTRO IMPEGNO

20% DI SCONTO SU TUTTI I PRODOTTI

FARMACI* COMPRESI, CHE ABBIANO UN COSTO SUPERIORE AD € 19,99

* PER I FARMACI È OBBLIGATORIA LA PRESCRIZIONE MEDICA

30% DI INCREMENTO DELLA RETRIBUZIONE PER I FARMACISTI ED I COLLABORATORI

10% DEGLI UTILI RESTITUITI ALLA COLLETTIVITÀ

“

Il consumatore sceglie non solo in base alla convenienza ma anche in base all'impegno economico e solidale dell'attività.

LEONARDO BECCHETTI - Prof. Ordinario di Economia Politica Università degli Studi di Roma Tor Vergata

”

LA PRIMA FARMACIA SOLIDALE ITALIANA

ESPERTI IN OMEOPATIA DAL 1985



**FARMACIA Salvo D'Acquisto**
OFFICINA della SALUTE
LA PRIMA FARMACIA SOLIDALE ITALIANA



PAGA CON SATISPAY

CONSEGNIAMO GRATUITAMENTE* A DOMICILIO NEL COMUNE DI FIUMICINO E NEI COMUNI DI LADISPOLI E CERVETERI
*PER ORDINI SUPERIORI A € 30,00

Via della Stazione di Palidoro, 4 • 00054 Palidoro, Roma
Info **06 6858 6674** • farmaciasalvodacquisto@gmail.com

PER I TUOI ORDINI  **351 8908538**

Prevenzione Ginecologica

VISITA GINECOLOGICA
ECOGRAFIA TRANSVAGINALE, PAP TEST

130€

Prevenzione Senologica

MAMMOGRAFIA 3D
CON TOMOSINTESI

75€

Prevenzione Osteoporosi

MOC DEXA

50€

Prevenzione Check-Up Analisi

UNDER 40

55€

OVER 40

90€

CHIAMACI O VISITA IL NOSTRO SITO

 069949944  www.grupposalus.net